



• Fermiamo le specie invasive •

Rassegna Stampa

Mar – Apr 2020

Finanziato da



LIFE15 GIE/IT/001039

Partner



LEGAMBIENTE



Beneficiario coordinatore



Cofinanziatori



11 Aprile 2020

Il Giornale della Protezione civile.it

CORSI LINK COMMUNITY CHI SIAMO CONTATTI LOGIN REGISTRATI

SABATO 11 APRILE 2020 MAENZA (LT): LA PROTEZIONE CIVILE PORTA LE UOVA DI PASQUA AI BAMBI

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT

quotidiano on-line indipendente

HOME RASSEGNA STAMPA MEDIA GALLERY LIVE STREAMING #GPCBLOG CANALI

Home Canali Attualità



Uno scoiattolo grigio americano. (Fonte foto: Pixabay)

Ambiente: allarme per le troppe specie aliene in Italia

Sabato 11 Aprile 2020, 09:00

Le check-list mostrano un Paese caratterizzato da una biodiversità enorme, minacciata però dalla quantità eccessiva di specie aliene

Le nuove check-list dei pesci d'acqua dolce e dei mammiferi italiani, recentemente pubblicate sulle riviste scientifiche *Hystrix* e *Italian Journal of Freshwater Ichthyology*, confermano l'invasione delle specie aliene nel nostro Paese: tra le 123 specie di mammiferi presenti una su 8 è aliena; tra i pesci d'acqua dolce (127

RICERCA AVANZATA

Parola chiave

-- Canali --

gg/mm/aaaa

Cerca

Tweets by @giornaleproctiv



GiornaleProCiv
@giornaleproctiv

#Maenza (LT): la Protezione civile porta le uova di #Pasqua ai bambini
bit.ly/2Vh1vwA #ProtezioneCivile -
#coronavirus



2h

Ambiente: allarme per le troppe specie aliene in Italia

Sabato 11 Aprile 2020, 09:00

Le check-list mostrano un Paese caratterizzato da una biodiversità enorme, minacciata però dalla quantità eccessiva di specie aliene

Le nuove check-list dei pesci d'acqua dolce e dei mammiferi italiani, recentemente pubblicate sulle riviste scientifiche *Hystrix* e *Italian Journal of Freshwater Ichthyology*, confermano l'invasione delle specie aliene nel nostro Paese: tra le 123 specie di mammiferi presenti, una su 8 è aliena; tra i pesci d'acqua dolce (127 specie) addirittura lo è una su due.

Alla prima lista ha lavorato un team di 21 zoologi coordinati dall'Associazione Teriologica Italiana (ATIt), che ha catalogato 123 specie di mammiferi, 114 terrestri e 9 marini, la più grande biodiversità in fatto di mammiferi del Mediterraneo e una delle più grandi di tutta Europa. La seconda è il frutto del lavoro di 16 ittologi dell'Associazione Italiana Ittologi Acque Dolci (AIAD) che hanno descritto 127 specie di pesci d'acqua dolce, 123 pesci ossei e 4 ciclostomi (le lamprede).

Entrambe le check-list mostrano un Paese caratterizzato da una biodiversità enorme, testimoniata dalla notevole ricchezza di specie endemiche, che vivono cioè solo nei nostri confini. A preoccupare sono le minacce a questa biodiversità, prima fra tutte quella delle specie aliene. Nel nostro Paese sono almeno 15 i mammiferi (12% delle specie) e 63 i pesci (50% delle specie) introdotti dall'uomo. E i numeri sarebbero decisamente superiori se venissero prese in considerazione anche le specie aliene la cui presenza è sporadica e che non hanno ancora dato vita a popolazioni stabili in natura (23 specie nel caso dei pesci).

"Che le specie aliene invasive fossero una grande minaccia per il nostro enorme patrimonio di biodiversità, e in particolare per gli ambienti di acqua dolce, era risaputo - commenta Andrea Monaco, zoologo di Ispra, tra i responsabili del Progetto Life Asap - ma vedere i dati aggiornati e rendersi conto che la situazione peggiora col tempo è desolante. Questi dati dovrebbero allarmare tutti, non solo gli specialisti, e spingerci subito a cambiare i nostri comportamenti per invertire la tendenza".

Questo periodo di isolamento che stiamo vivendo, aggiunge lo zoologo di Ispra, "apre scenari imprevedibili anche per la presenza di specie aliene sul nostro territorio. Pensiamo ad esempio agli spazi, soprattutto urbani e periurbani, che sono diventati disponibili per la fauna perché temporaneamente non occupati dall'uomo, o anche alla potenziale riduzione delle nuove introduzioni di specie aliene conseguente alla riduzione di circolazione delle merci e dei passeggeri su scala globale". "Se la brusca diminuzione degli spostamenti avrà conseguenze sulla distribuzione delle specie aliene potremo valutarlo solo a posteriori. Quello che preoccupa è che con le misure anti Covid 19 si sono arrestate anche le attività di controllo e limitazione della diffusione di queste specie".

La presenza in natura di mammiferi alieni è spesso dovuta alla fuga o al rilascio di individui tenuti in casa come animali da compagnia. Tra loro troviamo ad esempio lo scoiattolo grigio americano *Sciurus carolinensis*, il tamia siberiano *Eutamias sibiricus* e il procione *Procyon lotor*, tutti ritenuti particolarmente pericolosi per la biodiversità nativa e pertanto inseriti nella lista delle specie di rilevanza unionale (ai sensi del Regolamento UE 1143/14).

Altri mammiferi sono stati introdotti per motivi venatori, come il Silvilago *Sylvilagus floridanus*, una delle specie di conigli più diffusi in Nord America, o il cervo sika *Cervus nippon*, o perché un tempo sfruttati commercialmente per la loro pelliccia, come il visone americano *Neovison vison* e la nutria *Myocastor copypus*. Molte specie arrivano con le merci importate, o utilizzando semplicemente i nostri mezzi di trasporto.

Per quanto riguarda i pesci, gran parte delle introduzioni è riconducibile all'attività di pesca sportiva, come nel caso forse più noto, quello del siluro europeo *Silurus glanis*; ma sono segnalate anche introduzioni da parte di acquariofili, come nel caso dei guppy *Poecilia reticulata* o dei portaspada *Xiphophorus helleri*, e addirittura introduzioni a scopo di lotta biologica (alle zanzare), come nel caso delle gambusie *Gambusia holbrooki* e *Gambusia affinis*.

red/gp

[MI ABISSO](#)
[LEGGI L'ADIGE](#)
[NECROLOGIE](#)
[PUBBLICITÀ](#)
[CONTATTACI](#)
[Accedi](#)

Il tuo 730/2020?
Fallo online con CAF ACLI!

[Home](#)
[NEWS](#)
[TERRITORI](#)
[SPORT](#)
[EVENTI](#)
[POPULAR](#)
[BLOG](#)
[MULTIMEDIA](#)
[EDICOLA](#)

[Home](#)
[Popular](#)
[1. Animali](#)
[L'invasione delle specie aliene dai gamberi alle nutrie in Italia è un vero SOS](#)

Animali

L'invasione delle specie aliene dai gamberi alle nutrie in Italia è un vero SOS

Sab, 11/04/2020 - 05:01

PER APPROFONDIRE: [natura](#), [animali](#), [specie aliene](#) Tempo di lettura: 1 minuto 16 secondi

In Italia è sos specie aliene, cioè quelle introdotte dall'uomo e che non vivono nel loro habitat naturale. E' infatti aliena una specie di mammiferi su 8 tra le 123 presenti e una su due tra i pesci d'acqua dolce (127 specie). E con le restrizioni dall'emergenza coronavirus "si sono arrestate anche le attività di controllo e limitazione della diffusione di queste specie".

A pubblicare le nuove check-list dei pesci d'acqua dolce e dei mammiferi italiani sono le riviste scientifiche *Hystrix* e *Italian Journal of Freshwater Ichthyology*, secondo cui questi numeri "evidenziano e confermano l'entità del danno al nostro patrimonio di biodiversità e i rischi per la nostra salute e la nostra economia". Proprio nell'anno in cui la cimice asiatica, secondo le stime di Coldiretti, ha provocato oltre 300 milioni di euro di danni alla frutticoltura in tutto il Nord Italia.

"Che le specie aliene invasive fossero una grande minaccia per il nostro enorme patrimonio di biodiversità, e in particolare per gli ambienti di acqua dolce, era risaputo - commenta Andrea Monaco, zoologo di ISPRA, tra i responsabili del Progetto Life ASAP - ma vedere i dati aggiornati e rendersi conto che la situazione peggiora col tempo è desolante". Secondo Monaco, questo periodo di isolamento che stiamo vivendo apre inoltre scenari imprevedibili anche per la presenza di specie aliene sul nostro territorio.

Dalle nutrie nei fiumi ai pesci siluro, dai gamberi americani alle tartarughe esotiche, ormai l'invasione è inarrestabile in gran parte del Paese. E una cosa è certa: il 100 per cento delle "invasioni" è dovuto all'uomo, che rilascia queste specie nell'ambiente.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

L'utilizzo della piattaforma dei commenti prevede l'invio di alcune informazioni al fornitore del servizio DISQUS. Utilizzare il form equivale ad acconsentire al trattamento dei dati tramite azione positiva. Per maggiori informazioni visualizza la

PIÙ LETTI

PIÙ CONDIVISI

PIÙ COMMENTATI

POLITICA 11 APR 2020
Servono gli Eurobond e servono subito.

MUSICA 11 APR 2020
In questi giorni così difficili anche per il mondo della musica il cantautore

ROVERETO 11 APR 2020
Si è fermata per sanificare la sua auto, al termine di una giornata di lavoro

VALLAGARINA - ALTIPIANI 11 APR 2020
Era abituato a lottare in campo. A giocarsela sempre, fino alla fine.

IL DIRETTORE RISPONDE 11 APR 2020
La lettera al direttore

FOTOGALLERY

Le immagini dal reparto di terapia intensiva Covid di Rovereto

VIDEOGALLERY

Jennifer Lopez, che passione! look monocromi

L' invasione delle specie aliene dai gamberi alle nutrie in Italia è un vero SOS

In Italia è sos specie aliene, cioè quelle introdotte dall' uomo e che non vivono nel loro habitat naturale. E' infatti aliena una specie di mammiferi su 8 tra le 123 presenti e una su due tra i pesci d' acqua dolce (127 specie). E con le restrizioni dall' emergenza coronavirus "si sono arrestate anche le attività di controllo e limitazione della diffusione di queste specie". A pubblicare le nuove check-list dei pesci d' acqua dolce e dei mammiferi italiani sono le riviste scientifiche Hystrix e Italian Journal of Freshwater Ichthyology, secondo cui questi numeri "evidenziano e confermano l' entità del danno al nostro patrimonio di biodiversità e i rischi per la nostra salute e la nostra economia". Proprio nell' anno in cui la cimice asiatica, secondo le stime di Coldiretti, ha provocato oltre 300 milioni di euro di danni alla frutticoltura in tutto il Nord Italia. "Che le specie aliene invasive fossero una grande minaccia per il nostro enorme patrimonio di biodiversità, e in particolare per gli ambienti di acqua dolce, era risaputo - commenta Andrea Monaco, zoologo di ISPRA, tra i responsabili del Progetto Life ASAP - ma vedere i dati aggiornati e rendersi conto che la situazione peggiora col tempo è desolante". Secondo Monaco, questo periodo di isolamento che stiamo vivendo apre inoltre scenari imprevedibili anche per la presenza di specie aliene sul nostro territorio. Dalle nutrie nei fiumi ai pesci siluro, dai gamberi americani alle tartarughe esotiche, ormai l' invasione è inarrestabile in gran parte del Paese. E una cosa è certa: il 100 per cento delle "invasioni" è dovuto all' uomo, che rilascia queste specie nell' ambiente.

TODAY

Green

'Alieno' 1 pesce d'acqua dolce su 2. Cresce la minaccia alla biodiversità italiana

La situazione peggiora con il tempo, a preoccupare sono le minacce alla biodiversità



Redazione

10 APRILE 2020 03:41

'Alieno' 1 pesce d'acqua dolce su 2. Cresce la minaccia alla biodiversità italiana

Roma, 9 apr. - (Adnkronos) - Le nuove check-list dei pesci d'acqua dolce e dei mammiferi italiani, recentemente pubblicate sulle riviste scientifiche "Hystrix" e "Italian Journal of Freshwater Ichthyology", confermano l'invasione delle specie aliene nel nostro Paese: tra le 123 specie di mammiferi presenti, una su 8 è aliena; tra i pesci d'acqua dolce (127 specie) addirittura lo è una su due.

Alla prima lista ha lavorato un team di 21 zoologi coordinati dall'Associazione Teriologica Italiana (ATIt), che ha catalogato 123 specie di mammiferi, 114 terrestri e 9 marini, la più grande biodiversità in fatto di mammiferi del Mediterraneo e una delle più grandi di tutta Europa. La seconda è il frutto del lavoro di 16 ittiologi dell'Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci (AIAD) che hanno descritto 127 specie di pesci d'acqua dolce, 123 pesci ossei e 4 ciclostomi (le lamprede).

Entrambe le check-list ci mostrano un Paese caratterizzato da una biodiversità enorme, testimoniata dalla notevole ricchezza di specie endemiche, che vivono cioè solo nei nostri confini.

A preoccupare sono le minacce a questa biodiversità, prima fra tutte quella delle specie aliene. Nel nostro Paese sono almeno 15 i mammiferi (12% delle specie) e 63 i pesci (50% delle specie) introdotti dall'uomo. E i numeri sarebbero decisamente superiori se venissero prese in considerazione anche le specie aliene la cui presenza è sporadica e che non hanno ancora dato vita a popolazioni stabili in natura (23 specie nel caso dei pesci).

"Che le specie aliene invasive fossero una grande minaccia per il nostro enorme patrimonio di biodiversità, e in particolare per gli ambienti di acqua dolce, era risaputo - commenta Andrea Monaco, zoologo di Ispra, tra i responsabili del Progetto Life Asap - ma vedere i dati aggiornati e rendersi conto che la situazione peggiora col tempo è desolante. Questi dati dovrebbero allarmare

I più letti oggi

- 1 Coronavirus: studio, mascherine chirurgiche possono bloccare trasmissione
- 2 Coronavirus: endocrinologa, 'vitamina D in mille unità al giorno utile a tutti'
- 3 Coronavirus: stima Imperial College, in Italia evitati 38 mila decessi

Coronavirus: Rur, molti italiani vivono in case piccole, ma rispettano divieto di uscire

Notizie Popolari

Coronavirus: studio, mascherine chirurgiche possono bloccare trasmissione

Mai nel lavandino: vademecum per smaltire bene l'olio da cucina

Coronavirus: da Milano le prime foto del virus lombardo

Inquinamento indoor, 10 consigli per quarantena più sana

'Alieno' 1 pesce d' acqua dolce su 2. Cresce la minaccia alla biodiversità italiana

La situazione peggiora con il tempo, a preoccupare sono le minacce alla biodiversità

Roma, 9 apr. - (Adnkronos) - Le nuove check-list dei pesci d' acqua dolce e dei mammiferi italiani, recentemente pubblicate sulle riviste scientifiche "Hystrix" e "Italian Journal of Freshwater Ichthyology", confermano l' invasione delle specie aliene nel nostro Paese: tra le 123 specie di mammiferi presenti, una su 8 è aliena; tra i pesci d' acqua dolce (127 specie) addirittura lo è una su due. Alla prima lista ha lavorato un team di 21 zoologi coordinati dall' Associazione Teriologica Italiana (ATIt), che ha catalogato 123 specie di mammiferi, 114 terrestri e 9 marini, la più grande biodiversità in fatto di mammiferi del Mediterraneo e una delle più grandi di tutta Europa. La seconda è il frutto del lavoro di 16 ittologi dell' Associazione Italiana Ittologi Acque Dolci (AIAD) che hanno descritto 127 specie di pesci d' acqua dolce, 123 pesci ossei e 4 ciclostomi (le lamprede). Entrambe le check-list ci mostrano un Paese caratterizzato da una biodiversità enorme, testimoniata dalla notevole ricchezza di specie endemiche, che vivono cioè solo nei nostri confini. A preoccupare sono le minacce a questa biodiversità, prima fra tutte quella delle specie aliene. Nel nostro Paese sono almeno 15 i mammiferi (12% delle specie) e 63 i pesci (50% delle specie) introdotti dall' uomo. E i numeri sarebbero decisamente superiori se venissero prese in considerazione anche le specie aliene la cui presenza è sporadica e che non hanno ancora dato vita a popolazioni stabili in natura (23 specie nel caso dei pesci). "Che le specie aliene invasive fossero una grande minaccia per il nostro enorme patrimonio di biodiversità, e in particolare per gli ambienti di acqua dolce, era risaputo - commenta Andrea Monaco, zoologo di Ispra, tra i responsabili del Progetto Life Asap - ma vedere i dati aggiornati e rendersi conto che la situazione peggiora col tempo è desolante. Questi dati dovrebbero allarmare tutti, non solo gli specialisti, e spingerci subito a cambiare i nostri comportamenti per invertire la tendenza". Questo periodo di isolamento che stiamo vivendo, aggiunge lo zoologo di Ispra, "apre scenari imprevedibili anche per la presenza di specie aliene sul nostro territorio. Pensiamo ad esempio agli spazi, soprattutto urbani e periurbani, che sono diventati disponibili per la fauna perché temporaneamente non occupati dall' uomo, o anche alla potenziale riduzione delle nuove introduzioni di specie aliene conseguente

alla riduzione di circolazione delle merci e dei passeggeri su scala globale". "Se la brusca diminuzione degli spostamenti avrà conseguenze sulla distribuzione delle specie aliene potremo valutarlo solo a posteriori. Quello che preoccupa è che con le misure anti Covid 19 si sono arrestate anche le attività di controllo e limitazione della diffusione di queste specie". La presenza in natura di mammiferi alieni è spesso dovuta alla fuga o al rilascio di individui tenuti in casa come animali da compagnia. Tra loro troviamo ad esempio lo scoiattolo grigio americano *Sciurus carolinensis*, il tamia siberiano *Eutamias sibiricus* e il procione *Procyon lotor*, tutti ritenuti particolarmente pericolosi per la biodiversità nativa e pertanto inseriti nella lista delle specie di rilevanza unionale (ai sensi del Regolamento UE 1143/14). Altri mammiferi sono stati introdotti per motivi venatori, come il silvilago *Sylvilagus floridanus*, o il cervo sika *Cervus nippon*, o perché un tempo sfruttati commercialmente per la loro pelliccia, come il visone americano *Neovison vison* e la nutria *Myocastor copypus*. Molte specie arrivano con le merci importate, o utilizzando semplicemente i nostri mezzi di trasporto. Per quanto riguarda i pesci, gran parte delle introduzioni è riconducibile all' attività di pesca sportiva, come nel caso forse più noto, quello del siluro europeo *Silurus glanis*; ma sono segnalate anche introduzioni da parte di acquariofili, come nel caso dei guppy *Poecilia reticulata* o dei portaspada *Xiphophorus helleri*, e addirittura introduzioni a scopo di lotta biologica (alle zanzare!), come nel caso delle gambusie *Gambusia holbrooki* e *Gambusia affinis*.

'Alieno' 1 pesce d'acqua dolce su 2. Cresce la minaccia alla biodiversità italiana.

10/04/2020 | AdnKronos | 0 commenti |

★★★★☆



Roma, 9 apr. - (AdnKronos) - Le nuove check-list dei pesci d'acqua dolce e dei mammiferi italiani, recentemente pubblicate sulle riviste scientifiche "Hystrix" e "Italian Journal of Freshwater Ichthyology", confermano l'invasione delle specie aliene nel nostro Paese: tra le 123 specie di mammiferi presenti, una su 8 è aliena; tra i pesci d'acqua dolce (127 specie) addirittura lo è una su due.

Alla prima lista ha lavorato un team di 21 zoologi coordinati dall'Associazione Teriologica Italiana (ATIt), che ha catalogato 123 specie di mammiferi, 114 terrestri e 9 marini, la più grande biodiversità in fatto di mammiferi del Mediterraneo e una delle più grandi di tutta Europa. La seconda è il frutto del lavoro di 16 ittiologi dell'Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci (AIAD) che hanno descritto 127 specie di pesci d'acqua dolce, 123 pesci ossei e 4 ciclostomi (le lamprede).

Entrambe le check-list ci mostrano un Paese caratterizzato da una biodiversità enorme, testimoniata dalla notevole ricchezza di specie endemiche, che vivono cioè solo nei nostri confini.

 0
 Tweet
 Share

 0
 Invia ad un amico
 Stampa la pagina
 Aggiungi ai preferiti

ZOOM: A- A+

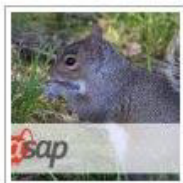
'Alieno' 1 pesce d' acqua dolce su 2. Cresce la minaccia alla biodiversità italiana..

Roma, 9 apr. - (Adnkronos) - Le nuove check-list dei pesci d' acqua dolce e dei mammiferi italiani, recentemente pubblicate sulle riviste scientifiche "Hystrix" e "Italian Journal of Freshwater Ichthyology", confermano l' invasione delle specie aliene nel nostro Paese: tra le 123 specie di mammiferi presenti, una su 8 è aliena; tra i pesci d' acqua dolce (127 specie) addirittura lo è una su due. Alla prima lista ha lavorato un team di 21 zoologi coordinati dall' Associazione Teriologica Italiana (ATIt), che ha catalogato 123 specie di mammiferi, 114 terrestri e 9 marini, la più grande biodiversità in fatto di mammiferi del Mediterraneo e una delle più grandi di tutta Europa. La seconda è il frutto del lavoro di 16 ittiologi dell' Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci (AIAD) che hanno descritto 127 specie di pesci d' acqua dolce, 123 pesci ossei e 4 ciclostomi (le lamprede). Entrambe le check-list ci mostrano un Paese caratterizzato da una biodiversità enorme, testimoniata dalla notevole ricchezza di specie endemiche, che vivono cioè solo nei nostri confini. A preoccupare sono le minacce a questa biodiversità, prima fra tutte quella delle specie aliene. Nel nostro Paese sono almeno 15 i mammiferi (12% delle specie) e 63 i pesci (50% delle specie) introdotti dall' uomo. E i numeri sarebbero decisamente superiori se venissero prese in considerazione anche le specie aliene la cui presenza è sporadica e che non hanno ancora dato vita a popolazioni stabili in natura (23 specie nel caso dei pesci). 'Che le specie aliene invasive fossero una grande minaccia per il nostro enorme patrimonio di biodiversità, e in particolare per gli ambienti di acqua dolce, era risaputo - commenta Andrea Monaco, zoologo di Ispra, tra i responsabili del Progetto Life Asap - ma vedere i dati aggiornati e rendersi conto che la situazione peggiora col tempo è desolante. Questi dati dovrebbero allarmare tutti, non solo gli specialisti, e spingerci subito a cambiare i nostri comportamenti per invertire la tendenza". Questo periodo di isolamento che stiamo vivendo, aggiunge lo zoologo di Ispra, "apre scenari imprevedibili anche per la presenza di specie aliene sul nostro territorio. Pensiamo ad esempio agli spazi, soprattutto urbani e periurbani, che sono diventati disponibili per la fauna perché temporaneamente non occupati dall' uomo, o anche alla potenziale riduzione delle nuove introduzioni di specie aliene conseguente alla riduzione di circolazione delle merci e dei

passaggeri su scala globale". "Se la brusca diminuzione degli spostamenti avrà conseguenze sulla distribuzione delle specie aliene potremo valutarlo solo a posteriori. Quello che preoccupa è che con le misure anti Covid 19 si sono arrestate anche le attività di controllo e limitazione della diffusione di queste specie'. La presenza in natura di mammiferi alieni è spesso dovuta alla fuga o al rilascio di individui tenuti in casa come animali da compagnia. Tra loro troviamo ad esempio lo scoiattolo grigio americano *Sciurus carolinensis*, il tamia siberiano *Eutamias sibiricus* e il procione *Procyon lotor*, tutti ritenuti particolarmente pericolosi per la biodiversità nativa e pertanto inseriti nella lista delle specie di rilevanza unionale (ai sensi del Regolamento UE 1143/14). Altri mammiferi sono stati introdotti per motivi venatori, come il silvilago *Sylvilagus floridanus*, o il cervo sika *Cervus nippon*, o perché un tempo sfruttati commercialmente per la loro pelliccia, come il visone americano *Neovison vison* e la nutria *Myocastor copypus*. Molte specie arrivano con le merci importate, o utilizzando semplicemente i nostri mezzi di trasporto. Per quanto riguarda i pesci, gran parte delle introduzioni è riconducibile all' attività di pesca sportiva, come nel caso forse più noto, quello del siluro europeo *Silurus glanis*; ma sono segnalate anche introduzioni da parte di acquariofili, come nel caso dei guppy *Poecilia reticulata* o dei portaspada *Xiphophorus helleri*, e addirittura introduzioni a scopo di lotta biologica (alle zanzare!), come nel caso delle gambusie *Gambusia holbrooki* e *Gambusia affinis*.



Home Passioni ▾ Eventi Approfondimenti ▾ Attualità ▾ Filo diretto Video TV In Evi



SPECIE ALIENE. I NUOVI DATI

10 Aprile 2020 - **In Evidenza**

Su 123 specie di mammiferi, una su 8 è aliena. Su 127 specie di pesci d'acqua dolce lo è una su due.

Le nuove check-list dei pesci d'acqua dolce e dei mammiferi italiani, recentemente pubblicate sulle riviste scientifiche *Hystrix* e *Italian Journal of Freshwater Ichthyology*, confermano l'invasione delle specie aliene nel nostro Paese: tra le 123 specie di mammiferi presenti, una su 8 è aliena; tra i pesci d'acqua dolce (127 specie) addirittura lo è una su due.

Non è certo una sorpresa, ma questi numeri evidenziano e confermano l'entità del danno al nostro patrimonio di biodiversità e i rischi per la nostra salute e la nostra economia. Proprio nell'anno in cui la cimice asiatica, secondo le stime di Coldiretti, ha provocato oltre 300 milioni di euro di danni alla frutticoltura in tutto il Nord Italia.

Alla prima lista ha lavorato un team di 21 zoologi coordinati dall'Associazione Teriologica Italiana (ATIt), che ha catalogato 123 specie di mammiferi, 114 terrestri e 9 marini, la più grande biodiversità in fatto di mammiferi del Mediterraneo e una delle più grandi di tutta Europa.

La seconda è il frutto del lavoro di 16 ittiologi dell'Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci (AIAD) che hanno descritto 127 specie di pesci d'acqua dolce, 123 pesci ossei e 4 ciclostomi (le lamprede).

POPOLARI ULTIMI



**TIRO CON L'ARCO
DELL'ATTIVITÀ IN**

30 MARZO 2020



**DALLA FEDERCAC
AGLI OSPEDALI DI**

30 MARZO 2020



TIRO A VOLO. #ST

30 MARZO 2020



**FEDERCACCIA AST
L'OSPEDALE CITTÀ**

30 MARZO 2020



**EMILIA ROMAGNA
CACCIA DI SELEZI
DELLA STAGIONE VENATOR**

30 MARZO 2020



**FEDERCACCIA TO:
MOBILITAZIONE**

30 MARZO 2020



**CITES: ESTENSION
CERTIFICATI AI SE**

2020, N. 18

30 MARZO 2020



COVID-19. IN LIGI

30 MARZO 2020

10 Aprile 2020

La Dea della Caccia

SPECIE ALIENE. I NUOVI DATI

Su 123 specie di mammiferi, una su 8 è aliena. Su 127 specie di pesci d'acqua dolce lo è una su due.

Le nuove check-list dei pesci d'acqua dolce e dei mammiferi italiani, recentemente pubblicate sulle riviste scientifiche *Hystrix* e *Italian Journal of Freshwater Ichthyology*, confermano l'invasione delle specie aliene nel nostro Paese: tra le 123 specie di mammiferi presenti, una su 8 è aliena; tra i pesci d'acqua dolce (127 specie) addirittura lo è una su due.

Non è certo una sorpresa, ma questi numeri evidenziano e confermano l'entità del danno al nostro patrimonio di biodiversità e i rischi per la nostra salute e la nostra economia. Proprio nell'anno in cui la cimice asiatica, secondo le stime di Coldiretti, ha provocato oltre 300 milioni di euro di danni alla frutticoltura in tutto il Nord Italia. Alla prima lista ha lavorato un team di 21 zoologi coordinati dall'Associazione Teriologica Italiana (ATIt), che ha catalogato 123 specie di mammiferi, 114 terrestri e 9 marini, la più grande biodiversità in fatto di mammiferi del Mediterraneo e una delle più grandi di tutta Europa. La seconda è il frutto del lavoro di 16 ittiologi dell'Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci (AIAD) che hanno descritto 127 specie di pesci d'acqua dolce, 123 pesci ossei e 4 ciclostomi (le lamprede). Entrambe le check-list ci mostrano un Paese caratterizzato da una biodiversità enorme, testimoniata dalla notevole ricchezza di specie endemiche, che vivono cioè solo nei nostri confini. A preoccupare sono però le minacce a questa biodiversità, prima fra tutte quella delle specie aliene. Nel nostro Paese sono almeno 15 i mammiferi (12% delle specie) e 63 i pesci (50% delle specie) introdotti dall'uomo.

E i numeri sarebbero decisamente superiori se venissero prese in considerazione anche le specie aliene la cui presenza è sporadica e che non hanno ancora dato vita a popolazioni stabili in natura (23 specie nel caso dei pesci). "Che le specie aliene invasive fossero una grande minaccia per il nostro enorme patrimonio di biodiversità, e in particolare per gli ambienti di acqua dolce, era risaputo – commenta Andrea Monaco, zoologo di ISPRA, tra i responsabili del Progetto Life ASAP – ma vedere i dati aggiornati e rendersi conto che la situazione peggiora col tempo è desolante. Questi dati dovrebbero allarmare tutti, non solo gli specialisti, e spingerci subito a cambiare i nostri comportamenti per invertire la tendenza. Questo periodo di isolamento che stiamo vivendo apre scenari imprevedibili anche per la presenza di specie aliene sul nostro territorio – continua Andrea Monaco -. Pensiamo ad esempio agli spazi, soprattutto urbani e periurbani, che sono diventati disponibili per la fauna perché temporaneamente non occupati dall'uomo, o anche alla potenziale riduzione delle nuove introduzioni di specie aliene conseguente alla riduzione di circolazione delle merci e dei passeggeri su scala globale. Se la brusca diminuzione degli spostamenti avrà conseguenze sulla distribuzione delle specie aliene potremo valutarlo solo a posteriori. Quello che preoccupa è che con le misure anti Covid 19 si sono arrestate anche le attività di controllo e limitazione della diffusione di queste specie". La presenza in natura di mammiferi alieni è spesso dovuta alla fuga o al rilascio di individui tenuti in casa come animali da compagnia. Tra loro troviamo ad esempio lo scoiattolo grigio americano *Sciurus carolinensis*, il tamia siberiano *Eutamias sibiricus* e il procione *Procyon lotor*, tutti ritenuti particolarmente pericolosi per la biodiversità nativa e pertanto inseriti nella lista delle specie di rilevanza unionale (ai sensi del Regolamento UE 1143/14). Altri mammiferi sono stati introdotti per motivi venatori, come il silvilago *Sylvilagus floridanus*, o il cervo sika *Cervus nippon*, o perché un tempo sfruttati commercialmente per la loro pelliccia, come il visone americano *Neovison vison* e la nutria *Myocastor copypus*.

Molte specie arrivano con le merci importate, o utilizzando semplicemente i nostri mezzi di trasporto. Per quanto riguarda i pesci, gran parte delle introduzioni è riconducibile all'attività di pesca sportiva, come nel caso forse più noto, quello del siluro europeo *Silurus glanis*; ma sono segnalate anche introduzioni da parte di acquariofili, come nel caso dei guppy *Poecilia reticulata* o dei portaspada *Xiphophorus helleri*, e addirittura introduzioni a scopo di lotta biologica (alle zanzare!), come nel caso delle gambusie *Gambusia holbrooki* e *Gambusia affinis*.

La situazione evidenziata dalle nuove check-list dei mammiferi e dei pesci d'acqua dolce italiani ci dovrebbe rendere consapevoli dell'enorme ricchezza che caratterizza la fauna del nostro paese e spingerci ad agire per "alleggerire la nostra impronta", riducendo le minacce, prima fra tutti quella delle specie aliene invasive, che noi stessi stiamo portando ad una biodiversità unica e irripetibile

Questo sito contribuisce alla audience di

Il Messaggero.it

9 Aprile 2020

ROMA | EVOLVE | THE NEW BLACK | FUNWEEK MAGAZINE

XAOS Editore | Redazione

**EVOLVE**
INNOVAZIONE È EVOLUZIONE

Hot trend

**NEWS** | **START UP** | **SCIENZA E TECNOLOGIA** | **AMBIENTE** | FUNWEEK | ROMA | VIDEOGIOCHI | ESPORTS**HOME** / SPECIE ALIENE: SU 123 TIPI DI MAMMIFERI, UNO SU 8 È ALIENO. TUTTI I DATI

Specie aliene: su 123 tipi di mammiferi, uno su 8 è alieno. Tutti i dati

Le riviste scientifiche *Hystrix* e *Italian Journal of Freshwater Ichthyology* pubblicano le liste dei pesci d'acqua dolce e dei mammiferi italiani. Dati che confermano quanto sia a rischio la biodiversità del nostro Paese

Rara Piol - 9 Aprile 2020 15:48

Condividi su Facebook



Una vera e propria **invasione di specie aliene** nel mondo animale. È così che la definiscono le riviste scientifiche **Hystrix** e **Italian Journal of Freshwater Ichthyology**, pubblicando le nuove **check-list** dei pesci d'acqua dolce e dei mammiferi italiani. Tra questi, delle 123 specie presenti, una su 8 è aliena; mentre tra i 127 tipi di pesci d'acqua dolce, lo è una su due.

Dati che confermano quanto sia **a rischio la biodiversità** del nostro Paese. Per poi ripercuotersi inevitabilmente sulla salute e sull'economia italiana. Per fare un esempio, come ha evidenziato *Coldiretti*, la cimice asiatica ha provocato oltre 300 milioni di euro di danni alla frutticoltura in tutto il Nord Italia.

Leggi anche: Gli animali si riappropriano delle città deserte in quarantena

"Che le specie aliene invasive fossero una grande minaccia per il nostro enorme patrimonio di biodiversità, e in particolare per gli ambienti di acqua dolce, era risaputo ma vedere i dati aggiornati e rendersi conto che la situazione peggiora col tempo è desolante" - ha commentato **Andrea Monaco**, zoologo di ISPRA, tra i responsabili del Progetto Life ASAP.

Specie aliene in aumento: i numeri allarmanti dell'Italia

Dalle due check-list emerge un'Italia con un'enorme patrimonio di biodiversità e una grande ricchezza di specie che vivono solo nei nostri confini. Della prima lista si sono occupati **21 zoologi** coordinati dall'**Associazione Teriologica Italiana** (ATIt), catalogando 123 specie di mammiferi, 114 terrestri e 9 marini. La più grande biodiversità in fatto di mammiferi del Mediterraneo è una delle più grandi di tutta Europa. Mostra alla seconda barra

Specie aliene, su 123 tipi di mammiferi uno su 8 è alieno: i dati

Le riviste scientifiche *Hystrix* e *Italian Journal of Freshwater Ichthyology* pubblicano le liste dei pesci d'acqua dolce e dei mammiferi italiani. Dati che confermano quanto sia a rischio la biodiversità del nostro Paese. Una vera e propria invasione di specie aliene nel mondo animale. È così che la definiscono le riviste scientifiche *Hystrix* e *Italian Journal of Freshwater Ichthyology*, pubblicando le nuove checklist dei pesci d'acqua dolce e dei mammiferi italiani. Tra questi, delle 123 specie presenti, una su 8 è aliena; mentre tra i 127 tipi di pesci d'acqua dolce, lo è una su due. Dati che confermano quanto sia a rischio la biodiversità del nostro Paese. Per poi ripercuotersi inevitabilmente sulla salute e sull'economia italiana. Per fare un esempio, come ha evidenziato Coldiretti, la cimice asiatica ha provocato oltre 300 milioni di euro di danni alla frutticoltura in tutto il Nord Italia. "Che le specie aliene invasive fossero una grande minaccia per il nostro enorme patrimonio di biodiversità, e in particolare per gli ambienti di acqua dolce, era risaputo ma vedere i dati aggiornati e rendersi conto che la situazione peggiora col tempo è desolante" - ha commentato Andrea Monaco, zoologo di ISPRA, tra i responsabili del Progetto Life ASAP. Dalle due checklist emerge un'Italia con un'enorme patrimonio di biodiversità e una grande ricchezza di specie che vivono solo nei nostri confini. Della prima lista si sono occupati 21 zoologi coordinati dall'Associazione Teriologica Italiana (ATIt), catalogando 123 specie di mammiferi, 114 terrestri e 9 marini. La più grande biodiversità in fatto di mammiferi del Mediterraneo e una delle più grandi di tutta Europa. Mentre alla seconda hanno lavorato 16 ittiologi dell'Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci (AIAD), descrivendo 127 specie di pesci d'acqua dolce, 123 pesci ossei e 4 ciclostomi (le lamprede). Ciò che preoccupa gli esperti è la minaccia delle specie aliene. In Italia sono almeno 15 i mammiferi (12% delle specie) e 63 i pesci (50% delle specie) introdotti dall'uomo. E se si considerassero anche le specie aliene presenti sporadicamente e che ancora non hanno dato vita a popolazioni stabili in natura (23 specie nel caso dei pesci) i numeri sarebbero decisamente superiori. 'Questi dati dovrebbero allarmare tutti, non solo gli specialisti, e spingerci subito a cambiare i nostri comportamenti per invertire la tendenza. Questo periodo di isolamento che stiamo vivendo apre

scenari imprevedibili anche per la presenza di specie aliene sul nostro territorio" - ha continuato Monaco. E riguardo l'epidemia da coronavirus ha aggiunto: "Se la brusca diminuzione degli spostamenti avrà conseguenze sulla distribuzione delle specie aliene potremo valutarlo solo a posteriori. Quello che preoccupa è che con le misure anti Covid-19 si sono arrestate anche le attività di controllo e limitazione della diffusione di queste specie". Quando parliamo di specie aliene facciamo riferimento alla fuga o al rilascio di esemplari tenuti in casa come fossero domestici. Come per esempio lo scoiattolo grigio americano *Sciurus carolinensis*, il tamia siberiano *Eutamias sibiricus* e il procione *Procyon lotor*. Questi sono ritenuti particolarmente pericolosi per la biodiversità nativa e sono nella lista delle specie di rilevanza unionale (ai sensi del Regolamento UE 1143/14).

'Alieno' 1 pesce d'acqua dolce su 2. Cresce la minaccia alla biodiversità italiana

La situazione peggiora con il tempo, a preoccupare sono le minacce alla biodiversità



Roma, 9 apr. - (Adnkronos) - Le nuove check-list dei pesci d'acqua dolce e dei mammiferi italiani, recentemente pubblicate sulle riviste scientifiche "Hystrix" e "Italian Journal of Freshwater Ichthyology", confermano l'invasione delle specie aliene nel nostro Paese: tra le 123 specie di mammiferi presenti, una su 8 è aliena; tra i pesci d'acqua dolce (127 specie) addirittura lo è una su due. Alla prima lista ha lavorato un team di 21 zoologi coordinati dall'Associazione Teriologica Italiana (ATIt), che ha catalogato 123 specie di mammiferi, 114 terrestri e 9 marini, la più grande biodiversità in fatto di mammiferi del Mediterraneo e una delle più grandi di tutta Europa. La seconda è il frutto del lavoro di 16 ittologi dell'Associazione Italiana Ittologi Acque Dolci (AIAD) che

Share



Sfoggia il giornale gratuitamente
fino al 30 giugno



I più letti

I più condivisi

'Alieno' 1 pesce d' acqua dolce su 2. Cresce la minaccia alla biodiversità italiana

La situazione peggiora con il tempo, a preoccupare sono le minacce alla biodiversità Roma, 9 apr. - (Adnkronos) - Le nuove check-list dei pesci d' acqua dolce e dei mammiferi italiani, recentemente pubblicate sulle riviste scientifiche "Hystrix" e "Italian Journal of Freshwater Ichthyology", confermano l' invasione delle specie aliene nel nostro Paese: tra le 123 specie di mammiferi presenti, una su 8 è aliena; tra i pesci d' acqua dolce (127 specie) addirittura lo è una su due. Alla prima lista ha lavorato un team di 21 zoologi coordinati dall' Associazione Teriologica Italiana (ATIt), che ha catalogato 123 specie di mammiferi, 114 terrestri e 9 marini, la più grande biodiversità in fatto di mammiferi del Mediterraneo e una delle più grandi di tutta Europa. La seconda è il frutto del lavoro di 16 ittiologi dell' Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci (AIAD) che hanno descritto 127 specie di pesci d' acqua dolce, 123 pesci ossei e 4 ciclostomi (le lamprede). Entrambe le check-list ci mostrano un Paese caratterizzato da una biodiversità enorme, testimoniata dalla notevole ricchezza di specie endemiche, che vivono cioè solo nei nostri confini. A preoccupare sono le minacce a questa biodiversità, prima fra tutte quella delle specie aliene. Nel nostro Paese sono almeno 15 i mammiferi (12% delle specie) e 63 i pesci (50% delle specie) introdotti dall' uomo. E i numeri sarebbero decisamente superiori se venissero prese in considerazione anche le specie aliene la cui presenza

è sporadica e che non hanno ancora dato vita a popolazioni stabili in natura (23 specie nel caso dei pesci). "Che le specie aliene invasive fossero una grande minaccia per il nostro enorme patrimonio di biodiversità, e in particolare per gli ambienti di acqua dolce, era risaputo - commenta Andrea Monaco, zoologo di Ispra, tra i responsabili del Progetto Life Asap - ma vedere i dati aggiornati e rendersi conto che la situazione peggiora col tempo è desolante. Questi dati dovrebbero allarmare tutti, non solo gli specialisti, e spingerci subito a cambiare i nostri comportamenti per invertire la tendenza". Questo periodo di isolamento che stiamo vivendo, aggiunge lo zoologo di Ispra, "apre scenari imprevedibili anche per la presenza di specie aliene sul nostro territorio. Pensiamo ad esempio agli spazi, soprattutto urbani e periurbani, che sono diventati disponibili per la fauna perché temporaneamente non occupati dall' uomo, o anche alla potenziale riduzione delle nuove

introduzioni di specie aliene conseguente alla riduzione di circolazione delle merci e dei passeggeri su scala globale". "Se la brusca diminuzione degli spostamenti avrà conseguenze sulla distribuzione delle specie aliene potremo valutarlo solo a posteriori. Quello che preoccupa è che con le misure anti Covid 19 si sono arrestate anche le attività di controllo e limitazione della diffusione di queste specie". La presenza in natura di mammiferi alieni è spesso dovuta alla fuga o al rilascio di individui tenuti in casa come animali da compagnia. Tra loro troviamo ad esempio lo scoiattolo grigio americano *Sciurus carolinensis*, il tamia siberiano *Eutamias sibiricus* e il procione *Procyon lotor*, tutti ritenuti particolarmente pericolosi per la biodiversità nativa e pertanto inseriti nella lista delle specie di rilevanza unionale (ai sensi del Regolamento UE 1143/14). Altri mammiferi sono stati introdotti per motivi venatori, come il silvilago *Sylvilagus floridanus*, o il cervo sika *Cervus nippon*, o perché un tempo sfruttati commercialmente per la loro pelliccia, come il visone americano *Neovison vison* e la nutria *Myocastor copypus*. Molte specie arrivano con le merci importate, o utilizzando semplicemente i nostri mezzi di trasporto. Per quanto riguarda i pesci, gran parte delle introduzioni è riconducibile all' attività di pesca sportiva, come nel caso forse più noto, quello del siluro europeo *Silurus glanis*; ma sono segnalate anche introduzioni da parte di acquariofili, come nel caso dei guppy *Poecilia reticulata* o dei portaspada *Xiphophorus helleri*, e addirittura introduzioni a scopo di lotta biologica (alle zanzare!), come nel caso delle gambusie *Gambusia holbrooki* e *Gambusia affinis*.

MENU

HOME

REDAZIONE

PUBBLICITÀ

Catania Oggi

Aggiornato Giovedì 09 aprile 2020 ore 14:18

Home

Cronaca

Sport

Cultura e Spettacolo

Nazionale

Regioni

Salute

Lavoro

Home / Sostenibilità

'Alieno' 1 pesce d'acqua dolce su 2. Cresce la minaccia alla biodiversità italiana

09 aprile 2020 13:09

Fonte: Adnkronos

Condividi su

#risorse

Roma, 9 apr. - (Adnkronos) - Le nuove check-list dei pesci d'acqua dolce e dei mammiferi italiani, recentemente pubblicate sulle riviste scientifiche "Hystrix" e "Italian Journal of Freshwater Ichthyology", confermano l'invasione delle specie aliene nel nostro Paese: tra le 123 specie di mammiferi presenti, una su 8 è aliena; tra i pesci d'acqua dolce (127 specie) addirittura lo è una su due. Alla prima lista ha lavorato un team di 21 zoologi coordinati dall'Associazione Teriologica Italiana (ATI), che ha catalogato 123 specie di mammiferi, 114 terrestri e 9 marini, la più grande biodiversità in fatto di mammiferi del Mediterraneo e una delle più grandi di tutta Europa. La seconda è il frutto del lavoro di 16 ittiologi dell'Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci (AIAD) che hanno descritto 127 specie di pesci d'acqua dolce, 123 pesci ossei e 4 ciclostomi (le lamprede). Entrambe le check-list ci mostrano un Paese caratterizzato da una biodiversità enorme, testimoniata dalla notevole ricchezza di specie endemiche, che vivono cioè solo nei nostri confini. A preoccupare sono le minacce a questa biodiversità, prima fra tutte quella delle specie aliene. Nel nostro Paese sono almeno 15 i mammiferi (12% delle specie) e 63 i pesci (50% delle specie) introdotti dall'uomo. E i numeri sarebbero decisamente superiori se venissero prese in considerazione anche le specie aliene la cui presenza è sporadica e che non hanno ancora dato vita a popolazioni stabili in natura (23 specie nel caso dei pesci). "Che le specie aliene invasive fossero una grande minaccia per il nostro enorme patrimonio di biodiversità, e in particolare per gli ambienti di acqua dolce, era risaputo - commenta Andrea Monaco, zoologo di Ispra, tra i responsabili del Progetto Life Asap - ma vedere i dati aggiornati e rendersi conto che la situazione peggiora col tempo è desolante. Questi dati dovrebbero allarmare tutti, non solo gli specialisti, e spingerci subito a cambiare i nostri comportamenti per invertire la tendenza". Questo periodo di isolamento che stiamo vivendo, aggiunge lo zoologo di Ispra, "apre scenari imprevedibili anche per la presenza di specie aliene sul nostro territorio. Pensiamo ad esempio agli spazi, soprattutto urbani e periurbani, che sono diventati disponibili per la fauna perché temporaneamente non occupati dall'uomo, o anche alla potenziale riduzione delle nuove introduzioni di specie aliene conseguente alla riduzione di circolazione delle merci e dei passeggeri su scala globale". "Se la brusca diminuzione degli spostamenti avrà conseguenze sulla distribuzione delle specie aliene potremo valutarlo solo a posteriori. Quello che preoccupa è che con le misure anti Covid 19 si sono arrestate anche le attività di controllo e limitazione della diffusione di queste specie". La presenza in natura di mammiferi alieni è spesso dovuta alla fuga o al rilascio di individui tenuti in casa come animali da compagnia. Tra loro troviamo ad esempio lo scoiattolo grigio americano *Sciurus carolinensis*, il tamia siberiano *Eutamias sibiricus* e il procione *Procyon lotor*, tutti ritenuti particolarmente pericolosi per la biodiversità nativa e pertanto inseriti nella lista delle specie di rilevanza unionale (ai sensi del Regolamento UE 1143/14). Altri mammiferi sono stati introdotti per motivi venatori, come il silvilago *Sylvilagus floridanus*, o il cervo sika *Cervus nippon*, o perché un tempo sfruttati commercialmente per la loro pelliccia, come il visone americano *Neovison vison* e la nutria *Myocastor copypus*. Molte specie arrivano con le merci importate, o utilizzando semplicemente i nostri mezzi di trasporto. Per quanto riguarda i pesci, gran parte delle introduzioni è riconducibile all'attività di pesca sportiva, come nel caso forse più noto, quello del siluro europeo *Silurus glanis*; ma sono segnalate anche introduzioni da parte di acquariofili, come nel caso del guppy *Poecilia reticulata* o del portaspada *Xiphophorus helleri*, e addirittura introduzioni a scopo di lotta biologica (alle zanzare!), come nel caso delle gambusie *Gambusia holbrooki* e *Gambusia affinis*.

NAZIONALE

ore 16:59 Ponte Genova: Fraccaro, 'doverosa costituzione in giudizio su di Genova'

ore 16:53 Coronavirus: parlamentari Pd Piemonte, 'regione in ritardo, intervenga Speranza'

ore 16:50 Coronavirus: Pd, 'tenere alta guardia su sicurezza reti Tlc'

ore 16:50 Realterm Closes €100MM European Logistics Fund and Acquires HFT Facility in Brussels

ore 16:43 Coronavirus: Boccia, 'fase 2 sarà lenta e graduale'

ore 16:43 Coronavirus: Conte-capidelegazione, su riapertura discussione ancora aperta

ore 16:42 Coronavirus: Boccia, 'richieste Comuni giustificate, penso risposta positiva'

ore 16:41 Abet Laminati, design made in Italy nella lotta al Covid-19

ore 16:41 Progetto Grace, test su sostenibilità canapa e miscanto

ore 16:39 Coronavirus: presidente gruppo Fassi, 'Nembro punto caldo, ma riaprire subito dopo Pasqua'

ULTIME NOTIZIE

REGIONI

ore 17:01 Revolut, ecco come cambiano acquisti in Italia

ore 16:50 E' boom del gig workers, per app jobby +60% a marzo

ore 16:43 Coronavirus: assessore Rolfi, 'settore vino Lombardia in difficoltà'

ore 13:23 Coronavirus: Generali mette a disposizione hotel a Milano per personale sanitario e quarantena

ore 11:06 Coronavirus: Mantova, frode su gel igienizzante, sequestrati 3.500 litri di prodotto

ore 10:35 Coronavirus: a Milano oltre 15mila persone controllate, 613 multate

Rs Asap Mar Apr 2020
di 40

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Pagina 11

'Alieno' 1 pesce d' acqua dolce su 2. Cresce la minaccia alla biodiversità italiana

risorseRoma, 9 apr. - (Adnkronos) - Le nuove check-list dei pesci d' acqua dolce e dei mammiferi italiani, recentemente [...]

#risorse Roma, 9 apr. - (Adnkronos) - Le nuove check-list dei pesci d' acqua dolce e dei mammiferi italiani, recentemente pubblicate sulle riviste scientifiche "Hystrix" e "Italian Journal of Freshwater Ichthyology", confermano l' invasione delle specie aliene nel nostro Paese: tra le 123 specie di mammiferi presenti, una su 8 è aliena; tra i pesci d' acqua dolce (127 specie) addirittura lo è una su due. Alla prima lista ha lavorato un team di 21 zoologi coordinati dall' Associazione Teriologica Italiana (ATIt), che ha catalogato 123 specie di mammiferi, 114 terrestri e 9 marini, la più grande biodiversità in fatto di mammiferi del Mediterraneo e una delle più grandi di tutta Europa. La seconda è il frutto del lavoro di 16 ittiologi dell' Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci (AIAD) che hanno descritto 127 specie di pesci d' acqua dolce, 123 pesci ossei e 4 ciclostomi (le lamprede). Entrambe le check-list ci mostrano un Paese caratterizzato da una biodiversità enorme, testimoniata dalla notevole ricchezza di specie endemiche, che vivono cioè solo nei nostri confini. A preoccupare sono le minacce a questa biodiversità, prima fra tutte quella delle specie aliene. Nel nostro Paese sono almeno 15 i mammiferi (12% delle specie) e 63 i pesci (50% delle specie) introdotti dall' uomo. E i numeri sarebbero decisamente superiori se venissero prese in considerazione anche le specie aliene la cui presenza è sporadica e che non hanno ancora dato vita a popolazioni stabili in natura (23 specie nel caso dei pesci). 'Che le specie aliene invasive fossero una grande minaccia per il nostro enorme patrimonio di biodiversità, e in particolare per gli ambienti di acqua dolce, era risaputo - commenta Andrea Monaco, zoologo di Ispra, tra i responsabili del Progetto Life Asap - ma vedere i dati aggiornati e rendersi conto che la situazione peggiora col tempo è desolante. Questi dati dovrebbero allarmare tutti, non solo gli specialisti, e spingerci subito a cambiare i nostri comportamenti per invertire la tendenza". Questo periodo di isolamento che stiamo vivendo, aggiunge lo zoologo di Ispra, "apre scenari imprevedibili anche per la presenza di specie aliene sul nostro territorio. Pensiamo ad esempio agli spazi, soprattutto urbani e periurbani, che sono diventati disponibili per la fauna perché temporaneamente non occupati dall' uomo, o anche alla potenziale riduzione

delle nuove introduzioni di specie aliene conseguente alla riduzione di circolazione delle merci e dei passeggeri su scala globale". "Se la brusca diminuzione degli spostamenti avrà conseguenze sulla distribuzione delle specie aliene potremo valutarlo solo a posteriori. Quello che preoccupa è che con le misure anti Covid 19 si sono arrestate anche le attività di controllo e limitazione della diffusione di queste specie'. La presenza in natura di mammiferi alieni è spesso dovuta alla fuga o al rilascio di individui tenuti in casa come animali da compagnia. Tra loro troviamo ad esempio lo scoiattolo grigio americano *Sciurus carolinensis*, il tamia siberiano *Eutamias sibiricus* e il procione *Procyon lotor*, tutti ritenuti particolarmente pericolosi per la biodiversità nativa e pertanto inseriti nella lista delle specie di rilevanza unionale (ai sensi del Regolamento UE 1143/14). Altri mammiferi sono stati introdotti per motivi venatori, come il silvilago *Sylvilagus floridanus*, o il cervo sika *Cervus nippon*, o perché un tempo sfruttati commercialmente per la loro pelliccia, come il visone americano *Neovison vison* e la nutria *Myocastor copypus*. Molte specie arrivano con le merci importate, o utilizzando semplicemente i nostri mezzi di trasporto. Per quanto riguarda i pesci, gran parte delle introduzioni è riconducibile all' attività di pesca sportiva, come nel caso forse più noto, quello del siluro europeo *Silurus glanis*; ma sono segnalate anche introduzioni da parte di acquariofili, come nel caso dei guppy *Poecilia reticulata* o dei portaspada *Xiphophorus helleri*, e addirittura introduzioni a scopo di lotta biologica (alle zanzare!), come nel caso delle gambusie *Gambusia holbrooki* e *Gambusia affinis*.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. **OK**



HOME STORIE NEWS EVENTI VIDEO

09
aprile
2020



In Italia è "alieno" un pesce d'acqua dolce su due. E un mammifero su otto



Le nuove check-list confermano che la situazione peggiora con il tempo. A preoccupare sono le minacce alla biodiversità. Gli effetti sulla distribuzione degli 'alieni' delle misure di contenimento Covid-19. Da dove arrivano e chi sono. L'esperto: "Dati che dovrebbero allarmare tutti"

ROMA - Le nuove check-list dei pesci d'acqua dolce e dei mammiferi italiani, recentemente pubblicate sulle riviste scientifiche *Hystrix* e *Italian Journal of Freshwater Ichthyology*, confermano l'invasione delle specie aliene nel nostro Paese: tra le 123 specie di mammiferi presenti, una su 8 è aliena; tra i pesci d'acqua dolce (127 specie) addirittura lo è una su due.

Alla prima lista ha lavorato un team di 21 zoologi coordinati dall'[Associazione Teriologica Italiana](#) (ATit), che ha catalogato 123 specie di mammiferi, 114 terrestri e 9 marini, la più grande biodiversità in fatto di mammiferi del Mediterraneo e una delle più grandi di tutta Europa. La seconda è il frutto del lavoro di 16 ittiologi dell'Associazione Italiana

In Italia è "alieno" un pesce d' acqua dolce su due. E un mammifero su otto

Le nuove check-list confermano che la situazione peggiora con il tempo. A preoccupare sono le minacce alla biodiversità. Gli effetti sulla distribuzione degli 'alieni' delle misure di contenimento Covid-19. Da dove arrivano e chi sono. L' esperto:

ROMA - Le nuove check-list dei pesci d' acqua dolce e dei mammiferi italiani, recentemente pubblicate sulle riviste scientifiche *Hystrix* e *Italian Journal of Freshwater Ichthyology*, confermano l' invasione delle specie aliene nel nostro Paese: tra le 123 specie di mammiferi presenti, una su 8 è aliena; tra i pesci d' acqua dolce (127 specie) addirittura lo è una su due. Alla prima lista ha lavorato un team di 21 zoologi coordinati dall' Associazione Teriologica Italiana (ATIt), che ha catalogato 123 specie di mammiferi, 114 terrestri e 9 marini, la più grande biodiversità in fatto di mammiferi del Mediterraneo e una delle più grandi di tutta Europa. La seconda è il frutto del lavoro di 16 ittiologi dell' Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci (AIAD) che hanno descritto 127 specie di pesci d' acqua dolce, 123 pesci ossei e 4 ciclostomi (le lamprede). Entrambe le check-list ci mostrano un Paese caratterizzato da una biodiversità enorme, testimoniata dalla notevole ricchezza di specie endemiche, che vivono cioè solo nei nostri confini. A preoccupare sono le minacce a questa biodiversità, prima fra tutte quella delle specie aliene. Nel nostro Paese sono almeno 15 i mammiferi (12% delle specie) e 63 i pesci (50% delle specie) introdotti dall' uomo. E i numeri sarebbero decisamente superiori se venissero prese in considerazione anche le specie aliene la cui presenza è sporadica e che non hanno ancora dato vita a popolazioni stabili in natura (23 specie nel caso dei pesci). "Che le specie aliene invasive fossero una grande minaccia per il nostro enorme patrimonio di biodiversità, e in particolare per gli ambienti di acqua dolce, era risaputo - commenta Andrea Monaco, zoologo di Ispra, tra i responsabili del Progetto Life Asap - ma vedere i dati aggiornati e rendersi conto che la situazione peggiora col tempo è desolante. Questi dati dovrebbero allarmare tutti, non solo gli specialisti, e spingerci subito a cambiare i nostri comportamenti per invertire la tendenza". Questo periodo di isolamento che stiamo vivendo, aggiunge lo zoologo di Ispra, "apre scenari imprevedibili anche per la presenza di specie aliene sul nostro territorio. Pensiamo ad esempio agli spazi, soprattutto urbani e periurbani, che sono diventati disponibili per la fauna perché temporaneamente non

occupati dall' uomo, o anche alla potenziale riduzione delle nuove introduzioni di specie aliene conseguente alla riduzione di circolazione delle merci e dei passeggeri su scala globale". "Se la brusca diminuzione degli spostamenti avrà conseguenze sulla distribuzione delle specie aliene potremo valutarlo solo a posteriori. Quello che preoccupa è che con le misure anti Covid 19 si sono arrestate anche le attività di controllo e limitazione della diffusione di queste specie". La presenza in natura di mammiferi alieni è spesso dovuta alla fuga o al rilascio di individui tenuti in casa come animali da compagnia. Tra loro troviamo ad esempio lo scoiattolo grigio americano *Sciurus carolinensis*, il tamia siberiano *Eutamias sibiricus* e il procione *Procyon lotor*, tutti ritenuti particolarmente pericolosi per la biodiversità nativa e pertanto inseriti nella lista delle specie di rilevanza unionale (ai sensi del Regolamento UE 1143/14). Altri mammiferi sono stati introdotti per motivi venatori, come il Silvillago *Sylvilagus floridanus*, una delle specie di conigli più diffusi in Nord America, o il cervo sika *Cervus nippon*, o perché un tempo sfruttati commercialmente per la loro pelliccia, come il visone americano *Neovison vison* e la nutria *Myocastor copypus*. Molte specie arrivano con le merci importate, o utilizzando semplicemente i nostri mezzi di trasporto. Per quanto riguarda i pesci, gran parte delle introduzioni è riconducibile all' attività di pesca sportiva, come nel caso forse più noto, quello del siluro europeo *Silurus glanis*; ma sono segnalate anche introduzioni da parte di acquariofili, come nel caso dei guppy *Poecilia reticulata* o dei portaspada *Xiphophorus helleri*, e addirittura introduzioni a scopo di lotta biologica (alle zanzare), come nel caso delle gambusie *Gambusia holbrooki* e *Gambusia* affini.

Ambiente

Mammiferi, in Italia una specie su otto è aliena

Dato ancora più preoccupante per i pesci d'acqua dolce con una specie aliena su due. I risultati delle ultime check-list pubblicate dalle riviste scientifiche *Hystrix* e *Italian Journal of Freshwater Ichthyology* / Coronavirus, confermato il rapporto tra pandemia e perdita di habitat degli animali

di -- 09/04/2020

Condividi



1

C'è molta incertezza per gli effetti sulla **distribuzione delle specie aliene** a seguito del blocco degli spostamenti e delle attività antropiche dovuto alle misure di contenimento del **Covid-19**. Un tema di non poca rilevanza, come confermano le nuove check-list dei pesci d'acqua dolce e dei mammiferi italiani, recentemente pubblicate sulle riviste scientifiche *Hystrix* e *Italian Journal of Freshwater Ichthyology*, e che fotografano una vera e propria invasione di specie aliene nel nostro Paese. Tra le 123 specie di mammiferi presenti, una su 8 è infatti aliena, mentre tra i pesci d'acqua dolce (127 specie) addirittura lo è una su due.

Cerca

Ultimi articoli

**Coronavirus, quale bonus mobilità dopo l'emergenza?**

Mobilità

**Coronavirus, diario dall'isolamento: trentesimo giorno**

Ambiente

**Coronavirus, confermato il collegamento tra pandemia e perdita di habitat degli...**

Ambiente

**Coronavirus, il blocco delle attività diminuisce il rumore di fondo delle...**

Ambiente

Mammiferi, in Italia una specie su otto è aliena

C'è molta incertezza per gli effetti sulla distribuzione delle specie aliene a seguito del blocco degli spostamenti e delle attività antropiche dovuto alle misure di contenimento del Covid-19. Un tema di non poca rilevanza, come confermano le nuove check-list dei pesci d'acqua dolce e dei mammiferi italiani, recentemente pubblicate sulle riviste scientifiche *Hystrix* e *Italian Journal of Freshwater Ichthyology*, e che fotografano una vera e propria invasione di specie aliene nel nostro Paese. Tra le 123 specie di mammiferi presenti, una su 8 è infatti aliena, mentre tra i pesci d'acqua dolce (127 specie) addirittura lo è una su due. Questi numeri evidenziano ancora una volta l'entità del danno al nostro patrimonio di biodiversità e i rischi per la nostra salute e la nostra economia. Proprio nell'anno in cui la cimice asiatica, secondo le stime di Coldiretti, ha provocato oltre 300 milioni di euro di danni alla frutticoltura in tutto il Nord Italia. 'Che le specie aliene invasive fossero una grande minaccia per il nostro enorme patrimonio di biodiversità, e in particolare per gli ambienti di acqua dolce, era risaputo - commenta Andrea Monaco, zoologo di Ispra, tra i responsabili del Progetto Life ASAP - ma vedere i dati aggiornati e rendersi conto che la situazione peggiora col tempo è desolante. Questi dati dovrebbero allarmare tutti, non solo gli specialisti, e spingerci subito a cambiare i nostri comportamenti per invertire la tendenza. Questo periodo di isolamento che stiamo vivendo apre scenari imprevedibili anche per la presenza di specie aliene sul nostro territorio - continua Andrea Monaco -

. Pensiamo ad esempio agli spazi, soprattutto urbani e periurbani, che sono diventati disponibili per la fauna perché temporaneamente non occupati dall'uomo, o anche alla potenziale riduzione delle nuove introduzioni di specie aliene conseguente alla riduzione di circolazione delle merci e dei passeggeri su scala globale. Se la brusca diminuzione degli spostamenti avrà conseguenze sulla distribuzione delle specie aliene potremo valutarlo solo a posteriori. Quello che preoccupa è che con le misure anti Covid 19 si sono arrestate anche le attività di controllo e limitazione della diffusione di queste specie'. Gli ultimi dati sulla presenza di mammiferi e dei pesci d'acqua dolce italiani. Delle due nuove check-list sulla presenza di specie aliene nel nostro Paese, una è stata redatta da un team di 21 zoologi coordinati dall'Associazione teriologica italiana (ATIt) ha catalogato 123 specie di mammiferi, 114 terrestri e 9 marini: in pratica, la più grande biodiversità in fatto di mammiferi

del Mediterraneo e una delle più grandi di tutta Europa. L'altra è frutto del lavoro di 16 ittiologi dell'Associazione italiana ittiologi acque dolci (Aiiad) che hanno descritto 127 specie di pesci d'acqua dolce, 123 pesci ossei e 4 ciclostomi (le lamprede). Entrambe le check-list, come detto, mostrano un Paese caratterizzato da una biodiversità enorme, testimoniata dalla notevole ricchezza di specie endemiche, che vivono cioè solo nei nostri confini. A preoccupare sono però le minacce a questa biodiversità, prima fra tutte quella delle specie aliene. In Italia sono almeno 15 i mammiferi (12% delle specie) e 63 i pesci (50% delle specie) introdotti dall'uomo. E i numeri sarebbero decisamente superiori se venissero prese in considerazione anche le specie aliene la cui presenza è sporadica e che non hanno ancora dato vita a popolazioni stabili in natura (23 specie nel caso dei pesci). La presenza in natura di mammiferi alieni è spesso dovuta alla fuga o al rilascio di individui tenuti in casa come animali da compagnia. Tra loro vi sono, ad esempio, lo scoiattolo grigio americano *Sciurus carolinensis*, il tamia siberiano *Eutamias sibiricus* e il procione *Procyon lotor*, tutti ritenuti particolarmente pericolosi per la biodiversità nativa e pertanto inseriti nella lista delle specie di rilevanza unionale (ai sensi del Regolamento UE 1143/14). Altri mammiferi sono stati introdotti per motivi venatori, come il silvilago *Sylvilagus floridanus*, o il cervo sika *Cervus nippon*, o perché un tempo sfruttati commercialmente per la loro pelliccia, come il visone americano *Neovison vison* e la nutria *Myocastor copypus*. Molte specie arrivano con le merci importate, o utilizzando semplicemente i nostri mezzi di trasporto. Per quanto riguarda i pesci, gran parte delle introduzioni è riconducibile all'attività di pesca sportiva, come nel caso forse più noto, quello del siluro europeo *Silurus glanis*; ma sono segnalate anche introduzioni da parte di acquariofili, come nel caso dei guppy *Poecilia reticulata* o dei portaspada *Xiphophorus helleri*, e addirittura introduzioni a scopo di lotta biologica (alle zanzare!), come nel caso delle gambusie *Gambusia holbrooki* e *Gambusia affinis*. Queste check-list dovrebbe rendere consapevole l'opinione pubblica dell'enorme ricchezza che caratterizza la fauna del nostro Paese e spingerci ad agire per 'alleggerire la nostra impronta' sul pianeta.

CANALI ANSA > Ambiente ANSA2030 ANSA Viaggiare Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto Seguici su   

A&E Natura

Animali **Natura** Clima Vivere Green Mobilità Rifiuti&Riciclo Energia Acqua Inquinamento Green Economy FOTO VIDEO

ANSA.it - Ambiente&Energia - Natura - Sos specie aliene in Italia, sono 12% mammiferi e 50% pesci

Sos specie aliene in Italia, sono 12% mammiferi e 50% pesci

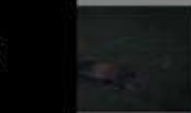
Minaccia non solo per biodiversità ma anche per salute, economia

Redazione ANSA - ROMA - 09 aprile 2020 15:05

DALLA HOME AMBIENTE&ENERGIA

 **Coronavirus: da balconi ad affacci sul mondo, è sfida green**
Vivere Green

 **Sos specie aliene in Italia, sono 12% mammiferi e 50% pesci**
Natura

 **Il 2020 anno della biodiversità, più tutela aree protette**
Istituzioni e UE

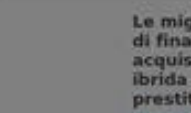
 **Coronavirus: il furetto e' il candidato migliore per il vaccino**
Animali

 **Tre quarti nuova produzione energetica da rinnovabili**
Energia

RELEASE

 **CLABER: i maestri dell'acqua compiono 50 anni**
Pagine Srl SpA

 **Tariffe luce e gas 2019: come risparmiare sulla bolletta**
FATTORETTO Srl

 **Le migliori opportunità di finanziamento per acquistare un'auto ibrida su prestitipersonali.com**
FATTORETTO Srl

 **Convention PEF Italia: 2019 anno di svolta per le energie rinnovabili**
Pagine Srl SpA

Informativa

Questo sito o gli strumenti di terze parti in esso integrati trattano dati personali (es. dati di navigazione o indirizzi IP) e fanno uso di cookie o altri identificatori necessari per il funzionamento e per il raggiungimento delle finalità descritte nella cookie policy, incluse le seguenti finalità relative alla pubblicità utilizzate dal Titolare e da terze parti: Conservazione e accesso alle informazioni; Personalizzazione; Selezione degli annunci, distribuzione, reporting; Selezione dei contenuti, distribuzione, reporting; Misurazione. Puoi liberamente fornire, rifiutare o revocare il tuo consenso senza incorrere in limitazioni sostanziali e modificare le tue preferenze relative agli annunci pubblicitari in qualsiasi momento accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie. Dichiaro di accettare l'utilizzo di cookie o altri identificatori ovvero di accettare le eventuali preferenze che hai selezionato, cliccando sul pulsante accetta o chiudendo questa informativa.

 **Coronavirus: un cigno e una nutria nel Naviglio**
RISERVATA

In Italia è sos specie aliene, cioè vivono nel loro habitat naturale su 8 tra le 123 presenti e una specie). E con le restrizioni dalle attività di controllo e di "specie". A pubblicare le nuove di mammiferi italiani sono le riviste Freshwater Ichthyology, secondo confermano l'entità del danno a per la nostra salute e la nostra cimice asiatica, secondo le stimi milioni di euro di danni alla fruizione specie aliene invasive fossero un patrimonio di biodiversità, e in particolare per gli ambienti di acqua dolce, era risaputo - commenta Andrea Monaco, zoologo di ISPRA, tra i responsabili del Progetto Life ASAP - ma vedere i dati agglomerati e rendersi conto che la situazione peggiora col tempo è desolante". Secondo Monaco, questo periodo di isolamento che stiamo vivendo apre inoltre scenari imprevedibili anche per la presenza di specie aliene sul nostro territorio. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Sos specie aliene in Italia, sono 12% mammiferi e 50% pesci di acqua dolce

Minaccia non solo per biodiversità ma anche per salute, economia

In Italia è sos specie aliene, cioè quelle introdotte dall'uomo e che non vivono nel loro habitat naturale. E' infatti aliena una specie di mammiferi su 8 tra le 123 presenti e una su due tra i pesci d' acqua dolce (127 specie). E con le restrizioni dall' emergenza coronavirus "si sono arrestate anche le attività di controllo e limitazione della diffusione di queste specie". A pubblicare le nuove check-list dei pesci d' acqua dolce e dei mammiferi italiani sono le riviste scientifiche Hystrix e Italian Journal of Freshwater Ichthyology, secondo cui questi numeri "evidenziano e confermano l' entità del danno al nostro patrimonio di biodiversità e i rischi per la nostra salute e la nostra economia". Proprio nell' anno in cui la cimice asiatica, secondo le stime di Coldiretti, ha provocato oltre 300 milioni di euro di danni alla frutticoltura in tutto il Nord Italia. "Che le specie aliene invasive fossero una grande minaccia per il nostro enorme patrimonio di biodiversità, e in particolare per gli ambienti di acqua dolce, era risaputo - commenta Andrea Monaco, zoologo di ISPRA, tra i responsabili del Progetto Life ASAP - ma vedere i dati aggiornati e rendersi conto che la situazione peggiora col tempo è desolante". Secondo Monaco, questo periodo di isolamento che stiamo vivendo apre inoltre scenari imprevedibili anche per la presenza di specie aliene sul nostro territorio. (ANSA).



istella

Cerca

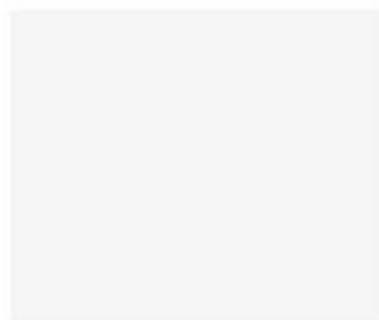

[s.o.s pianeta](#) | [vivere green](#) | [influencer](#) | [green economy](#) | [associazioni](#) | [meraviglie della natura](#)
[mondo pet](#)

'Alieno' 1 pesce d'acqua dolce su 2. Cresce la minaccia alla biodiversità italiana



di Adnkronos

Roma, 9 apr. - (Adnkronos) - Le nuove check-list dei pesci d'acqua dolce e dei mammiferi italiani, recentemente pubblicate sulle riviste scientifiche "Hystrix" e "Italian Journal of Freshwater Ichthyology", confermano l'invasione delle specie aliene nel nostro Paese: tra le 123 specie di mammiferi presenti, una su 8 è aliena; tra i pesci d'acqua dolce (127 specie) addirittura lo è una su due. Alla prima lista ha lavorato un team di 21 zoologi coordinati dall'Associazione Teriologica Italiana (ATIt), che ha catalogato 123 specie di mammiferi, 114 terrestri e 9 marini, la più grande biodiversità in fatto di mammiferi del Mediterraneo e una delle più grandi di tutta Europa. La seconda è il frutto del lavoro di 16 ittologi dell'Associazione Italiana Ittologi Acque Dolci (AIAD) che hanno descritto 127 specie di pesci d'acqua dolce, 123 pesci ossei e 4 ciclostomi (le lamprede). Entrambe le check-list ci mostrano un Paese caratterizzato da una biodiversità enorme, testimoniata dalla notevole ricchezza di specie endemiche, che vivono cioè solo nei nostri confini. A preoccupare sono le minacce a questa biodiversità, prima fra tutte quella delle specie aliene. Nel nostro Paese sono almeno 15 i mammiferi (12% delle specie) e 63 i pesci



Risparmia sulle bollette di Luce e Gas!

Con **Tiscali Tagliacosti** trovi subito le migliori offerte.

Risparmia subito

I più recenti



Il 15 per cento delle specie viventi sulla Terra si avvia all'estinzione



Energia dal Sole anche di notte, ecco i pannelli che rivoluzioneranno il mondo



Un incubo nell'incubo, bruciano i boschi di Chernobyl e torna la paura per le...



La più grande cascata dell'Ecuador è ufficialmente scomparsa, e nessuno sembra...

'Alieno' 1 pesce d' acqua dolce su 2. Cresce la minaccia alla biodiversità italiana

Roma, 9 apr. - (Adnkronos) - Le nuove check-list dei pesci d' acqua dolce e dei mammiferi italiani, recentemente pubblicate sulle riviste scientifiche "Hystrix" e "Italian Journal of Freshwater Ichthyology", confermano l' invasione delle specie aliene nel nostro Paese: tra le 123 specie di mammiferi presenti, una su 8 è aliena; tra i pesci d' acqua dolce (127 specie) addirittura lo è una su due. Alla prima lista ha lavorato un team di 21 zoologi coordinati dall' Associazione Teriologica Italiana (ATIt), che ha catalogato 123 specie di mammiferi, 114 terrestri e 9 marini, la più grande biodiversità in fatto di mammiferi del Mediterraneo e una delle più grandi di tutta Europa. La seconda è il frutto del lavoro di 16 ittiologi dell' Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci (AIAD) che hanno descritto 127 specie di pesci d' acqua dolce, 123 pesci ossei e 4 ciclostomi (le lamprede). Entrambe le check-list ci mostrano un Paese caratterizzato da una biodiversità enorme, testimoniata dalla notevole ricchezza di specie endemiche, che vivono cioè solo nei nostri confini. A preoccupare sono le minacce a questa biodiversità, prima fra tutte quella delle specie aliene. Nel nostro Paese sono almeno 15 i mammiferi (12% delle specie) e 63 i pesci (50% delle specie) introdotti dall' uomo. E i numeri sarebbero decisamente superiori se venissero prese in considerazione anche le specie aliene la cui presenza è sporadica e che non hanno ancora dato vita a popolazioni stabili in natura (23 specie nel caso dei pesci). "Che le specie aliene invasive fossero una grande minaccia per il nostro enorme patrimonio di biodiversità, e in particolare per gli ambienti di acqua dolce, era risaputo - commenta Andrea Monaco, zoologo di Ispra, tra i responsabili del Progetto Life Asap - ma vedere i dati aggiornati e rendersi conto che la situazione peggiora col tempo è desolante. Questi dati dovrebbero allarmare tutti, non solo gli specialisti, e spingerci subito a cambiare i nostri comportamenti per invertire la tendenza". Questo periodo di isolamento che stiamo vivendo, aggiunge lo zoologo di Ispra, "apre scenari imprevedibili anche per la presenza di specie aliene sul nostro territorio. Pensiamo ad esempio agli spazi, soprattutto urbani e periurbani, che sono diventati disponibili per la fauna perché temporaneamente non occupati dall' uomo, o anche alla potenziale riduzione delle nuove introduzioni di specie aliene conseguente alla riduzione di circolazione delle merci e dei

passaggeri su scala globale". "Se la brusca diminuzione degli spostamenti avrà conseguenze sulla distribuzione delle specie aliene potremo valutarlo solo a posteriori. Quello che preoccupa è che con le misure anti Covid 19 si sono arrestate anche le attività di controllo e limitazione della diffusione di queste specie". La presenza in natura di mammiferi alieni è spesso dovuta alla fuga o al rilascio di individui tenuti in casa come animali da compagnia. Tra loro troviamo ad esempio lo scoiattolo grigio americano *Sciurus carolinensis*, il tamia siberiano *Eutamias sibiricus* e il procione *Procyon lotor*, tutti ritenuti particolarmente pericolosi per la biodiversità nativa e pertanto inseriti nella lista delle specie di rilevanza unionale (ai sensi del Regolamento UE 1143/14). Altri mammiferi sono stati introdotti per motivi venatori, come il silvilago *Sylvilagus floridanus*, o il cervo sika *Cervus nippon*, o perché un tempo sfruttati commercialmente per la loro pelliccia, come il visone americano *Neovison vison* e la nutria *Myocastor copypus*. Molte specie arrivano con le merci importate, o utilizzando semplicemente i nostri mezzi di trasporto. Per quanto riguarda i pesci, gran parte delle introduzioni è riconducibile all' attività di pesca sportiva, come nel caso forse più noto, quello del siluro europeo *Silurus glanis*; ma sono segnalate anche introduzioni da parte di acquariofili, come nel caso dei guppy *Poecilia reticulata* o dei portaspada *Xiphophorus helleri*, e addirittura introduzioni a scopo di lotta biologica (alle zanzare!), come nel caso delle gambusie *Gambusia holbrooki* e *Gambusia affinis*.

Questo sito utilizza cookie di profilazione propri o di terzi, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca [INFORMATIVA](#). Se si prosegue alla navigazione di questo sito si dà il consenso automatico all'uso dei cookie

ACCONSENTI

LA SICILIA



Home | Cronaca | Politica | Economia | Sport | Spettacoli | Tech | Gallery |

Altre sezioni

Insieme per fermare il Covid, raccolti...



'Alieno' 1 pesce d'acqua dolce su 2. Cre...



Dai consumi all'economia circolare, pand...

sei in » **Sostenibilità**

SOSTENIBILITÀ

'Alieno' 1 pesce d'acqua dolce su 2. Cresce la minaccia alla biodiversità italiana

09/04/2020 - 13:30

La situazione peggiora con il tempo, a preoccupare sono le minacce alla biodiversità



A A A

Roma, 9 apr. - (Adnkronos) - Le nuove check-list dei pesci d'acqua dolce e dei mammiferi italiani, recentemente pubblicate sulle riviste scientifiche "Hystrix" e "Italian Journal of Freshwater Ichthyology", confermano l'invasione delle specie aliene nel nostro Paese: tra le 123 specie di mammiferi presenti, una su 8 è aliena; tra i pesci d'acqua dolce (127 specie) addirittura lo è una su due.

Alla prima lista ha lavorato un team di 21 zoologi coordinati dall'Associazione Teriologica Italiana (ATIT), che ha catalogato 123 specie di mammiferi, 114 terrestri e 9 marini, la più grande biodiversità in fatto di mammiferi del Mediterraneo e una delle più grandi di tutta Europa. La seconda è il frutto del lavoro di 16 ittiologi dell'Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci (AIAD) che hanno descritto 127 specie di pesci d'acqua dolce, 123 pesci ossei e 4 ciclostomi (le lamprede).

Entrambe le check-list ci mostrano un Paese caratterizzato da una biodiversità enorme, testimoniata dalla notevole ricchezza di specie endemiche, che vivono cioè solo nei nostri confini.

A preoccupare sono le minacce a questa biodiversità, prima fra tutte quella delle specie aliene. Nel nostro Paese sono almeno 15 i mammiferi (12% delle specie) e 63 i pesci (50% delle specie) introdotti dall'uomo. E i numeri sarebbero decisamente superiori se venissero prese in considerazione anche le specie aliene la cui presenza è sporadica e che non hanno ancora dato vita a popolazioni stabili in natura (23 specie nel caso dei pesci).

"Che le specie aliene invasive fossero una grande minaccia per il nostro enorme patrimonio di biodiversità, e in particolare per gli ambienti di acqua dolce, era risaputo - commenta Andrea Monaco, zoologo di Ispra, tra i responsabili del Progetto Life Asap - ma vedere i dati aggiornati e rendersi conto che la situazione peggiora col tempo è desolante. Questi dati dovrebbero allarmare tutti, non solo gli specialisti, e spingerci subito a cambiare i nostri comportamenti per invertire la tendenza".

Questo periodo di isolamento che stiamo vivendo, aggiunge lo zoologo di Ispra,

IL GIORNALE DI OGGI



Sfoglia



Abbonati



Giungila
l'archivio dal
1945

I TITOLI
GIORNO

I VIDEO



Giù una porzione di soffitto dall'atrio del Liceo Classico di Agrigento



I PRESS NEWS



POTENZIAMENTO
SIFI,
CROWDFUNDING
TERAPIA
INTENSIVA CANNIZZARO



SUGAR E PLASTIC TAX
Busi: «Schiavo a imprese, serve sostegno e garanzia»



INGEGNERI
Donato ventilatore polmonare al Cannizzaro

LODICO A

'Alieno' 1 pesce d' acqua dolce su 2. Cresce la minaccia alla biodiversità italiana

La situazione peggiora con il tempo, a preoccupare sono le minacce alla biodiversità

Roma, 9 apr. - (Adnkronos) - Le nuove check-list dei pesci d' acqua dolce e dei mammiferi italiani, recentemente pubblicate sulle riviste scientifiche "Hystrix" e "Italian Journal of Freshwater Ichthyology", confermano l' invasione delle specie aliene nel nostro Paese: tra le 123 specie di mammiferi presenti, una su 8 è aliena; tra i pesci d' acqua dolce (127 specie) addirittura lo è una su due. Alla prima lista ha lavorato un team di 21 zoologi coordinati dall' Associazione Teriologica Italiana (ATIt), che ha catalogato 123 specie di mammiferi, 114 terrestri e 9 marini, la più grande biodiversità in fatto di mammiferi del Mediterraneo e una delle più grandi di tutta Europa. La seconda è il frutto del lavoro di 16 ittologi dell' Associazione Italiana Ittologi Acque Dolci (AIAD) che hanno descritto 127 specie di pesci d' acqua dolce, 123 pesci ossei e 4 ciclostomi (le lamprede). Entrambe le check-list ci mostrano un Paese caratterizzato da una biodiversità enorme, testimoniata dalla notevole ricchezza di specie endemiche, che vivono cioè solo nei nostri confini. A preoccupare sono le minacce a questa biodiversità, prima fra tutte quella delle specie aliene. Nel nostro Paese sono almeno 15 i mammiferi (12% delle specie) e 63 i pesci (50% delle specie) introdotti dall' uomo. E i numeri sarebbero decisamente superiori se venissero prese in considerazione anche le specie aliene la cui presenza è sporadica e che non hanno ancora dato vita a popolazioni stabili in natura (23 specie nel caso dei pesci). "Che le specie aliene invasive fossero una grande minaccia per il nostro enorme patrimonio di biodiversità, e in particolare per gli ambienti di acqua dolce, era risaputo - commenta Andrea Monaco, zoologo di Ispra, tra i responsabili del Progetto Life Asap - ma vedere i dati aggiornati e rendersi conto che la situazione peggiora col tempo è desolante. Questi dati dovrebbero allarmare tutti, non solo gli specialisti, e spingerci subito a cambiare i nostri comportamenti per invertire la tendenza". Questo periodo di isolamento che stiamo vivendo, aggiunge lo zoologo di Ispra, "apre scenari imprevedibili anche per la presenza di specie aliene sul nostro territorio. Pensiamo ad esempio agli spazi, soprattutto urbani e periurbani, che sono diventati disponibili per la fauna perché temporaneamente non occupati dall' uomo, o anche alla potenziale riduzione delle nuove introduzioni di specie aliene conseguente

alla riduzione di circolazione delle merci e dei passeggeri su scala globale". "Se la brusca diminuzione degli spostamenti avrà conseguenze sulla distribuzione delle specie aliene potremo valutarlo solo a posteriori. Quello che preoccupa è che con le misure anti Covid 19 si sono arrestate anche le attività di controllo e limitazione della diffusione di queste specie". La presenza in natura di mammiferi alieni è spesso dovuta alla fuga o al rilascio di individui tenuti in casa come animali da compagnia. Tra loro troviamo ad esempio lo scoiattolo grigio americano *Sciurus carolinensis*, il tamia siberiano *Eutamias sibiricus* e il procione *Procyon lotor*, tutti ritenuti particolarmente pericolosi per la biodiversità nativa e pertanto inseriti nella lista delle specie di rilevanza unionale (ai sensi del Regolamento UE 1143/14). Altri mammiferi sono stati introdotti per motivi venatori, come il silvilago *Sylvilagus floridanus*, o il cervo sika *Cervus nippon*, o perché un tempo sfruttati commercialmente per la loro pelliccia, come il visone americano *Neovison vison* e la nutria *Myocastor copypus*. Molte specie arrivano con le merci importate, o utilizzando semplicemente i nostri mezzi di trasporto. Per quanto riguarda i pesci, gran parte delle introduzioni è riconducibile all' attività di pesca sportiva, come nel caso forse più noto, quello del siluro europeo *Silurus glanis*; ma sono segnalate anche introduzioni da parte di acquariofili, come nel caso dei guppy *Poecilia reticulata* o dei portaspada *Xiphophorus helleri*, e addirittura introduzioni a scopo di lotta biologica (alle zanzare!), come nel caso delle gambusie *Gambusia holbrooki* e *Gambusia affinis*.

giovedì 9 aprile 2020



Cerca nel sito...

Prima Pagina

24 Ore

Appuntamenti

Servizi

Rubriche

Video

Vita del

News

Lavoro

Salute

Sostenibilità

Comuni

SOSTENIBILITÀ

'Alieno' 1 pesce d'acqua dolce su 2. Cresce la minaccia alla biodiversità italiana

09/04/2020 13:09

Consiglia

Condividi

Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

Twitter

Stampa

Riduci

Aumenta

Condividi



Roma, 9 apr. - (Adnkronos) - Le nuove check-list dei pesci d'acqua dolce e dei mammiferi italiani, recentemente pubblicate sulle riviste scientifiche "Hystrix" e "Italian Journal of Freshwater Ichthyology", confermano l'invasione delle specie aliene nel nostro Paese: tra le 123 specie di mammiferi presenti, una su 8 è aliena; tra i pesci d'acqua dolce (127 specie) addirittura lo è una su due. Alla prima lista ha lavorato un team di 21 zoologi coordinati dall'Associazione Teriologica Italiana (Atit), che ha catalogato 123 specie di mammiferi, 114 terrestri e 9 marini, la più grande biodiversità in fatto di mammiferi del Mediterraneo e una delle più grandi di tutta Europa. La seconda è il frutto del lavoro di 16 ittiologi dell'Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci (AiIAD) che hanno descritto 127 specie di pesci d'acqua dolce, 123 pesci ossei e 4 ciclostomi (le lamprede). Entrambe le check-list ci mostrano un Paese caratterizzato da una biodiversità enorme, testimoniata dalla notevole ricchezza di specie endemiche, che vivono cioè solo nei nostri confini. A preoccupare sono le minacce a questa biodiversità, prima fra tutte quella delle specie aliene. Nel nostro Paese sono almeno 15 i mammiferi (12% delle specie) e 63 i pesci (50% delle specie) introdotti dall'uomo. E i numeri sarebbero decisamente superiori se venissero prese in considerazione anche le specie aliene la cui presenza è sporadica e che non hanno ancora dato vita a popolazioni stabili in natura (23 specie nel caso dei pesci). "Che le specie aliene invasive fossero una grande minaccia per il nostro enorme patrimonio di biodiversità, e in particolare per gli ambienti di acqua dolce, era risaputo - commenta Andrea Monaco, zoologo di Ispra, tra i responsabili del Progetto Life Asap - ma vedere i dati aggiornati e rendersi conto che la situazione peggiora col tempo è desolante. Questi dati dovrebbero allarmare tutti, non solo gli specialisti, e spingerci subito a cambiare i nostri comportamenti per invertire la tendenza". Questo periodo di isolamento che stiamo vivendo, aggiunge lo zoologo di Ispra, "apre scenari imprevedibili anche per la presenza di specie aliene sul nostro territorio. Pensiamo ad esempio agli spazi, soprattutto urbani e periurbani, che sono diventati disponibili per la fauna perché temporaneamente non occupati dall'uomo, o anche alla potenziale riduzione delle nuove introduzioni di specie aliene conseguente alla riduzione di circolazione delle merci e del passeggeri su scala globale". "Se la brusca diminuzione degli spostamenti avrà conseguenze sulla distribuzione delle specie aliene potremo valutarlo solo a posteriori. Quello che preoccupa è che con le misure anti Covid 19 si sono arrestate anche le attività di controllo e limitazione della diffusione di queste specie". La presenza in natura di mammiferi alieni è spesso dovuta alla fuga o al rilascio di individui tenuti in casa come animali da compagnia. Tra loro troviamo ad esempio lo scoiattolo grigio americano *Sciurus carolinensis*, il tamia siberiano *Eutamias sibiricus* e il procione *Procyon lotor*, tutti ritenuti particolarmente pericolosi per la biodiversità nativa e pertanto inseriti nella lista delle specie di rilevanza unionale (ai sensi del Regolamento UE 1143/14). Altri mammiferi sono stati introdotti per motivi venatori, come il silvilago *Sylvilagus floridanus*, o il cervo sika *Cervus nippon*, o perché un tempo sfruttati commercialmente per la loro pelliccia, come il visone americano *Neovison vison* e la nutria *Myocastor copypus*. Molte specie arrivano con le merci importate, o utilizzando semplicemente i nostri mezzi di trasporto. Per quanto riguarda i pesci, gran parte delle introduzioni è riconducibile all'attività di pesca sportiva, come nel caso forse più noto, quello del siluro europeo *Silurus glanis*; ma sono segnalate anche introduzioni da parte di acquariofili, come nel caso dei guppy *Poecilia reticulata* o dei portaspada *Xiphophorus helleri*, e addirittura introduzioni a scopo di lotta biologica (alle zanzare!), come nel caso delle gambusie *Gambusia holbrooki* e *Gambusia affinis*.



In primo piano Più lette della settimana

Sardegna. Stanziati dalla Regione 120 milioni di euro per il sostegno alle famiglie

COVID-19. Codacons all'attacco, esposti alle Procure dell'isola: indagano sulle morti in Sardegna

COVID-19: 40 nuovi casi in Sardegna, ma i guariti sono 76

COVID-19. Medici e infermieri della Sanità Militare nelle case di riposo per anziani di Tula e Ossi

Università di Sassari. Gli studenti Erasmus invitati a comunicare la volontà di rientrare o meno

No a rincari ingiustificati: un paniere di beni calmierato per la Sardegna

COVID-19 e ripartenza. "Promuoviamo la Sardegna come destinazione sicura"

L'Ateneo di Sassari tra i primi in Italia: esami finali per insegnanti di sostegno in via telematica

La Provincia di Sassari liquida 10 milioni di euro a imprese e professionisti

Sassari: ieri 148 controlli e tre sanzioni per il mancato rispetto delle norme anti Covid-19

PUBBLICITÀ



Prenotazione Hotel
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.



Autonoleggio Low Cost
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!



Crea sito web GRATIS
Il sito più veloce del Web! Todomart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. E realmente



Noleggio lungo termine
Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli

'Alieno' 1 pesce d' acqua dolce su 2. Cresce la minaccia alla biodiversità italiana

Roma, 9 apr. - (Adnkronos) - Le nuove check-list dei pesci d' acqua dolce e dei mammiferi italiani, recentemente pubblicate sulle riviste scientifiche "Hystrix" e "Italian Journal of Freshwater Ichthyology", confermano l' invasione delle specie aliene nel nostro Paese: tra le 123 specie di mammiferi presenti, una su 8 è aliena; tra i pesci d' acqua dolce (127 specie) addirittura lo è una su due. Alla prima lista ha lavorato un team di 21 zoologi coordinati dall' Associazione Teriologica Italiana (ATIt), che ha catalogato 123 specie di mammiferi, 114 terrestri e 9 marini, la più grande biodiversità in fatto di mammiferi del Mediterraneo e una delle più grandi di tutta Europa. La seconda è il frutto del lavoro di 16 ittiologi dell' Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci (AIAD) che hanno descritto 127 specie di pesci d' acqua dolce, 123 pesci ossei e 4 ciclostomi (le lamprede). Entrambe le check-list ci mostrano un Paese caratterizzato da una biodiversità enorme, testimoniata dalla notevole ricchezza di specie endemiche, che vivono cioè solo nei nostri confini. A preoccupare sono le minacce a questa biodiversità, prima fra tutte quella delle specie aliene. Nel nostro Paese sono almeno 15 i mammiferi (12% delle specie) e 63 i pesci (50% delle specie) introdotti dall' uomo. E i numeri sarebbero decisamente superiori se venissero prese in considerazione anche le specie aliene la cui presenza è sporadica e che non hanno ancora dato vita a popolazioni stabili in natura (23 specie nel caso dei pesci). "Che le specie aliene invasive fossero una grande minaccia per il nostro enorme patrimonio di biodiversità, e in particolare per gli ambienti di acqua dolce, era risaputo - commenta Andrea Monaco, zoologo di Ispra, tra i responsabili del Progetto Life Asap - ma vedere i dati aggiornati e rendersi conto che la situazione peggiora col tempo è desolante. Questi dati dovrebbero allarmare tutti, non solo gli specialisti, e spingerci subito a cambiare i nostri comportamenti per invertire la tendenza". Questo periodo di isolamento che stiamo vivendo, aggiunge lo zoologo di Ispra, "apre scenari imprevedibili anche per la presenza di specie aliene sul nostro territorio. Pensiamo ad esempio agli spazi, soprattutto urbani e periurbani, che sono diventati disponibili per la fauna perché temporaneamente non occupati dall' uomo, o anche alla potenziale riduzione delle nuove introduzioni di specie aliene conseguente alla riduzione di circolazione delle merci e dei

passaggeri su scala globale". "Se la brusca diminuzione degli spostamenti avrà conseguenze sulla distribuzione delle specie aliene potremo valutarlo solo a posteriori. Quello che preoccupa è che con le misure anti Covid 19 si sono arrestate anche le attività di controllo e limitazione della diffusione di queste specie". La presenza in natura di mammiferi alieni è spesso dovuta alla fuga o al rilascio di individui tenuti in casa come animali da compagnia. Tra loro troviamo ad esempio lo scoiattolo grigio americano *Sciurus carolinensis*, il tamia siberiano *Eutamias sibiricus* e il procione *Procyon lotor*, tutti ritenuti particolarmente pericolosi per la biodiversità nativa e pertanto inseriti nella lista delle specie di rilevanza unionale (ai sensi del Regolamento UE 1143/14). Altri mammiferi sono stati introdotti per motivi venatori, come il silvilago *Sylvilagus floridanus*, o il cervo sika *Cervus nippon*, o perché un tempo sfruttati commercialmente per la loro pelliccia, come il visone americano *Neovison vison* e la nutria *Myocastor copypus*. Molte specie arrivano con le merci importate, o utilizzando semplicemente i nostri mezzi di trasporto. Per quanto riguarda i pesci, gran parte delle introduzioni è riconducibile all' attività di pesca sportiva, come nel caso forse più noto, quello del siluro europeo *Silurus glanis*; ma sono segnalate anche introduzioni da parte di acquariofili, come nel caso dei guppy *Poecilia reticulata* o dei portaspada *Xiphophorus helleri*, e addirittura introduzioni a scopo di lotta biologica (alle zanzare!), come nel caso delle gambusie *Gambusia holbrooki* e *Gambusia affinis*.





Search Twitter



Log in

Sign up



Adnkronos 

@Adnkronos



'Alieno' 1 [#pesce](#)
d'acqua dolce su 2.
Cresce la minaccia alla
[#biodiversità](#) italiana
tinyurl.com/wrokgu9



1:17 PM · Apr 9, 2020 · [Twitter Web App](#)

1 Retweet



By using Twitter's services you agree to our [Cookies Use](#). We and our partners operate globally and use cookies, including for analytics, personalisation, and ads.

Rs Asap Mar Apr 2020
di 40

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Pagina 25

To help personalize content, tailor and measure ads, and provide a safer experience, we use cookies. By clicking or navigating the site, you agree to allow our collection of information on and off Facebook through cookies. Learn more, including about available controls: [Cookies Policy](#) X

facebook [Sign Up](#) Email or Phone Password [Log In](#) [Forgot account?](#)

**Adnkronos** ✓
1 min · 

Da Adnkronos sostenibilità - Prometeo



ADNKRONOS.COM
'Alieno' 1 pesce d'acqua dolce su 2. Cresce la minaccia alla biodiversità italiana

 Share

Related Pages

**ANSA.it** ✓
Media/News Company

**sky TG24** ✓
TV Network

**Il Sole 24 ORE** ✓
Newspaper

**Rainews.it** ✓
News & Media Website

**Focus** ✓
Magazine

**Corriere della Sera** ✓
News & Media Website

**Giuseppe Conte** ✓
Politician

**La Stampa** ✓
News & Media Website

**AGI** ✓
Media/News Company

**Tgcom24** ✓
Media/News Company

**Il Fatto Quotidiano** ✓
Newspaper

**la Repubblica** ✓
Media/News Company

Pages Liked by This Page >

**Donna Sport**

**Adnkronos Lavoro - Labitalia**

**Doctor's Life**

Recent Post by Page

'Alieno' 1 pesce d' acqua dolce su 2. Cresce la minaccia alla biodiversità italiana

Le nuove check-list dei pesci d' acqua dolce e dei mammiferi italiani, recentemente pubblicate sulle riviste scientifiche "Hystrix" e "Italian Journal of Freshwater Ichthyology", confermano l' invasione delle specie aliene nel nostro Paese: tra le 123 specie di mammiferi presenti, una su 8 è aliena; tra i pesci d' acqua dolce (127 specie) addirittura lo è una su due . Alla prima lista ha lavorato un team di 21 zoologi coordinati dall' Associazione Teriologica Italiana (ATIt), che ha catalogato 123 specie di mammiferi, 114 terrestri e 9 marini, la più grande biodiversità in fatto di mammiferi del Mediterraneo e una delle più grandi di tutta Europa. La seconda è il frutto del lavoro di 16 ittologi dell' Associazione Italiana Ittologi Acque Dolci (AIAD) che hanno descritto 127 specie di pesci d' acqua dolce, 123 pesci ossei e 4 ciclostomi (le lamprede). Entrambe le check-list ci mostrano un Paese caratterizzato da una biodiversità enorme, testimoniata dalla notevole ricchezza di specie endemiche, che vivono cioè solo nei nostri confini. A preoccupare sono le minacce a questa biodiversità , prima fra tutte quella delle specie aliene. Nel nostro Paese sono almeno 15 i mammiferi (12% delle specie) e 63 i pesci (50% delle specie) introdotti dall' uomo. E i numeri sarebbero decisamente superiori se venissero prese in considerazione anche le specie aliene la cui presenza è sporadica e che non hanno ancora dato vita a popolazioni stabili in natura (23 specie nel caso dei pesci). "Che le specie aliene invasive fossero una grande minaccia per il nostro enorme patrimonio di biodiversità, e in particolare per gli ambienti di acqua dolce, era risaputo - commenta Andrea Monaco, zoologo di Ispra, tra i responsabili del Progetto Life Asap - ma vedere i dati aggiornati e rendersi conto che la situazione peggiora col tempo è desolante. Questi dati dovrebbero allarmare tutti, non solo gli specialisti, e spingerci subito a cambiare i nostri comportamenti per invertire la tendenza". Questo periodo di isolamento che stiamo vivendo, aggiunge lo zoologo di Ispra, "apre scenari imprevedibili anche per la presenza di specie aliene sul nostro territorio . Pensiamo ad esempio agli spazi, soprattutto urbani e periurbani, che sono diventati disponibili per la fauna perché temporaneamente non occupati dall' uomo, o anche alla potenziale riduzione delle nuove introduzioni di specie aliene conseguente alla riduzione di circolazione delle merci e dei passeggeri su scala globale". "Se la brusca

diminuzione degli spostamenti avrà conseguenze sulla distribuzione delle specie aliene potremo valutarlo solo a posteriori. Quello che preoccupa è che con le misure anti Covid 19 si sono arrestate anche le attività di controllo e limitazione della diffusione di queste specie". La presenza in natura di mammiferi alieni è spesso dovuta alla fuga o al rilascio di individui tenuti in casa come animali da compagnia. Tra loro troviamo ad esempio lo scoiattolo grigio americano *Sciurus carolinensis*, il tamia siberiano *Eutamias sibiricus* e il procione *Procyon lotor*, tutti ritenuti particolarmente pericolosi per la biodiversità nativa e pertanto inseriti nella lista delle specie di rilevanza unionale (ai sensi del Regolamento UE 1143/14). Altri mammiferi sono stati introdotti per motivi venatori, come il silvilago *Sylvilagus floridanus*, o il cervo sika *Cervus nippon*, o perché un tempo sfruttati commercialmente per la loro pelliccia, come il visone americano *Neovison vison* e la nutria *Myocastor copypus*. Molte specie arrivano con le merci importate, o utilizzando semplicemente i nostri mezzi di trasporto. Per quanto riguarda i pesci, gran parte delle introduzioni è riconducibile all' attività di pesca sportiva, come nel caso forse più noto, quello del siluro europeo *Silurus glanis*; ma sono segnalate anche introduzioni da parte di acquariofili, come nel caso dei guppy *Poecilia reticulata* o dei portaspada *Xiphophorus helleri*, e addirittura introduzioni a scopo di lotta biologica (alle zanzare!), come nel caso delle gambusie *Gambusia holbrooki* e *Gambusia affinis*. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.



AMBIENTE: 'ALIENO' 1 PESCE D' ACQUA DOLCE SU 2, 1 MAMMIFERO SU 8 (2)

09/04/2020 13:09:00

(Adnkronos) - A preoccupare sono le minacce a questa biodiversità, prima fra tutte quella delle specie aliene. Nel nostro Paese sono almeno 15 i mammiferi (12% delle specie) e 63 i pesci (50% delle specie) introdotti dall' uomo. E i numeri sarebbero decisamente superiori se venissero prese in considerazione anche le specie aliene la cui presenza è sporadica e che non hanno ancora dato vita a popolazioni stabili in natura (23 specie nel caso dei pesci). "Che le specie aliene invasive fossero una grande minaccia per il nostro enorme patrimonio di biodiversità, e in particolare per gli ambienti di acqua dolce, era risaputo - commenta Andrea Monaco, zoologo di Ispra, tra i responsabili del Progetto Life Asap - ma vedere i dati aggiornati e rendersi conto che la situazione peggiora col tempo è desolante. Questi dati dovrebbero allarmare tutti, non solo gli specialisti, e spingerci subito a cambiare i nostri comportamenti per invertire la tendenza". (segue) (Adnkronos) - A preoccupare sono le minacce a questa biodiversità, prima fra tutte quella delle specie aliene. Nel nostro Paese sono almeno 15 i mammiferi (12% delle specie) e 63 i pesci (50% delle specie) introdotti dall' uomo. E i numeri sarebbero decisamente superiori se venissero prese in considerazione anche le specie aliene la cui presenza è sporadica e che non hanno ancora dato vita a popolazioni stabili in natura (23 specie nel caso dei pesci). "Che le specie aliene invasive fossero una grande minaccia per il nostro enorme patrimonio di biodiversità, e in particolare per gli ambienti di acqua dolce, era risaputo - commenta Andrea Monaco, zoologo di Ispra, tra i responsabili del Progetto Life Asap - ma vedere i dati aggiornati e rendersi conto che la situazione peggiora col tempo è desolante. Questi



HOME NEWS METEO ▾ NOWCASTING ▾ GEO-VULCANOLOGIA ▾ ASTRONOMIA ALTRE SCIENZE ▾ FOTO ▾ VIDEO ✉ [SCRIVI ALLA REDAZIONE](#) 🔍

HOME > ADNKRONOS

“Alieno” un pesce d’acqua dolce su 2: cresce la minaccia alla biodiversità italiana

Due check-list mostrano un Paese caratterizzato da una biodiversità enorme, testimoniata dalla notevole ricchezza di specie endemiche

A cura di AdnKronos | 9 Aprile 2020 13:28



Le nuove check-list dei pesci d’acqua dolce e dei mammiferi italiani, recentemente pubblicate sulle riviste scientifiche “Hystrix” e “Italian Journal of Freshwater Ichthyology”, confermano l’invasione delle specie aliene nel nostro Paese: tra le 123 specie di mammiferi presenti, una su 8 è aliena; tra i pesci d’acqua dolce (127 specie) addirittura lo è una su due.

Alla prima lista ha lavorato un team di 21 zoologi coordinati dall’Associazione Teriologica Italiana (ATIt), che ha catalogato 123 specie di mammiferi, 114 terrestri e 9 marini, la più grande biodiversità in fatto di mammiferi del Mediterraneo e una delle più grandi di tutta Europa. La seconda è il frutto del lavoro di 16 ittologi dell’Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci (AIAD) che hanno descritto 127 specie di pesci d’acqua dolce, 123 pesci ossei e 4



"Alieno" un pesce d' acqua dolce su 2: cresce la minaccia alla biodiversità italiana

Due check-list mostrano un Paese caratterizzato da una biodiversità enorme, testimoniata dalla notevole ricchezza di specie endemiche da Filomena Fotia 9 Aprile 2020 13:28 A cura di AdnKronos 9 Aprile 2020 13:28

Le nuove check-list dei pesci d' acqua dolce e dei mammiferi italiani, recentemente pubblicate sulle riviste scientifiche "Hystrix" e "Italian Journal of Freshwater Ichthyology", confermano l' invasione delle specie aliene nel nostro Paese: tra le 123 specie di mammiferi presenti, una su 8 è aliena; tra i pesci d' acqua dolce (127 specie) addirittura lo è una su due. Alla prima lista ha lavorato un team di 21 zoologi coordinati dall' Associazione Teriologica Italiana (ATIt), che ha catalogato 123 specie di mammiferi, 114 terrestri e 9 marini, la più grande biodiversità in fatto di mammiferi del Mediterraneo e una delle più grandi di tutta Europa. La seconda è il frutto del lavoro di 16 ittiologi dell' Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci (AIAD) che hanno descritto 127 specie di pesci d' acqua dolce, 123 pesci ossei e 4 ciclostomi (le lamprede). Entrambe le check-list ci mostrano un Paese caratterizzato da una biodiversità enorme, testimoniata dalla notevole ricchezza di specie endemiche, che vivono cioè solo nei nostri confini. A preoccupare sono le minacce a questa biodiversità, prima fra tutte quella delle specie aliene. Nel nostro Paese sono almeno 15 i mammiferi (12% delle specie) e 63 i pesci (50% delle specie) introdotti dall' uomo. E i numeri sarebbero decisamente superiori se venissero prese in considerazione anche le specie aliene la cui presenza è sporadica e che non hanno ancora dato vita a popolazioni stabili in natura (23 specie nel caso dei pesci). ' Che le specie aliene invasive fossero una grande minaccia per il nostro enorme patrimonio di biodiversità, e in particolare per gli ambienti di acqua dolce, era risaputo - commenta Andrea Monaco, zoologo di Ispra, tra i responsabili del Progetto Life Asap - ma vedere i dati aggiornati e rendersi conto che la situazione peggiora col tempo è desolante. Questi dati dovrebbero allarmare tutti, non solo gli specialisti, e spingerci subito a cambiare i nostri comportamenti per invertire la tendenza ". Questo periodo di isolamento che stiamo vivendo, aggiunge lo zoologo di Ispra, " apre scenari imprevedibili anche per la presenza di specie aliene sul nostro territorio. Pensiamo ad esempio agli spazi, soprattutto urbani e periurbani, che sono diventati disponibili per la fauna perché temporaneamente non occupati dall' uomo, o anche alla potenziale riduzione

delle nuove introduzioni di specie aliene conseguente alla riduzione di circolazione delle merci e dei passeggeri su scala globale ". " Se la brusca diminuzione degli spostamenti avrà conseguenze sulla distribuzione delle specie aliene potremo valutarlo solo a posteriori. Quello che preoccupa è che con le misure anti Covid 19 si sono arrestate anche le attività di controllo e limitazione della diffusione di queste specie '. La presenza in natura di mammiferi alieni è spesso dovuta alla fuga o al rilascio di individui tenuti in casa come animali da compagnia. Tra loro troviamo ad esempio lo scoiattolo grigio americano *Sciurus carolinensis*, il tamia siberiano *Eutamias sibiricus* e il procione *Procyon lotor*, tutti ritenuti particolarmente pericolosi per la biodiversità nativa e pertanto inseriti nella lista delle specie di rilevanza unionale (ai sensi del Regolamento UE 1143/14). Altri mammiferi sono stati introdotti per motivi venatori, come il silvilago *Sylvilagus floridanus*, o il cervo sika *Cervus nippon*, o perché un tempo sfruttati commercialmente per la loro pelliccia, come il visone americano *Neovison vison* e la nutria *Myocastor copypus*. Molte specie arrivano con le merci importate, o utilizzando semplicemente i nostri mezzi di trasporto. Per quanto riguarda i pesci, gran parte delle introduzioni è riconducibile all' attività di pesca sportiva, come nel caso forse più noto, quello del siluro europeo *Silurus glanis*; ma sono segnalate anche introduzioni da parte di acquariofili, come nel caso dei guppy *Poecilia reticulata* o dei portaspada *Xiphophorus helleri*, e addirittura introduzioni a scopo di lotta biologica (alle zanzare!), come nel caso delle gambusie *Gambusia holbrooki* e *Gambusia affinis*.

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Home

Green Toscana

Archivio

Oroscopo

Eventi

Contatti

Diventa Partner

Newsletter

Aree Tematiche:

ACQUA

AGRICOLTURA

AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ

CLIMA

COMUNICAZIONE

CONSUMI

DIRITTO E NORMATIVA

ECONOMIA

Home » News » Aree protette e biodiversità » Specie aliene in Italia: i nuovi dati e l'incognita del Covid-19

A⁺ A⁻

Cerca nel sito

Cerca

Aree protette e biodiversità | Economia ecologica | Inquinamenti | Scienze e ricerca

Incertezza per gli effetti sulla distribuzione delle specie aliene a seguito del blocco degli spostamenti e delle attività antropiche dovuto alle misure di contenimento del Covid-19

Specie aliene in Italia: i nuovi dati e l'incognita del Covid-19

Asap: «Su 123 specie di mammiferi, una su 8 è aliena. Su 127 specie di pesci d'acqua dolce lo è una su due»

[9 Aprile 2020]

Le nuove check-list dei pesci d'acqua dolce e dei mammiferi italiani, recentemente pubblicate nello

studio "Mammals of Italy: an annotated checklist" pubblicato su *Hystrix* e nell'altro **studio** "Check-list dell'ittiofauna delle acque dolci italiane" sull'*Italian Journal of Freshwater Ichthyology*, confermano l'invasione delle specie aliene nel nostro Paese: «Tra le 123 specie di mammiferi presenti, una su 8 è aliena; tra i pesci d'acqua dolce (127 specie) addirittura lo è una su due», sottolinea lo staff del Life Asap che aggiunge: «Non è certo una sorpresa, ma questi numeri evidenziano e confermano l'entità del danno al nostro patrimonio di biodiversità e i rischi per la nostra salute e la nostra economia. Proprio nell'anno in cui la cimice asiatica, secondo le stime di Coldiretti, ha provocato oltre 300 milioni di euro di danni alla frutticoltura in tutto il Nord Italia».

Alla prima lista pubblicata su *Hystrix* ha lavorato un team di 21 zoologi coordinati dall'Associazione Teriologica Italiana (ATI), che ha catalogato 123 specie di mammiferi, 114 terrestri e 9 marini, la più grande biodiversità in fatto di mammiferi del Mediterraneo e una delle più grandi di tutta Europa. La

seconda lista pubblicata sull'*Italian Journal of Freshwater Ichthyology* è il frutto del lavoro di 16 ittiologi dell'Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci (AIAD) che hanno descritto 127 specie di pesci d'acqua dolce, 123 pesci ossei e 4 ciclostomi (le lamprede). Secondo i ricercatori del Life Alien Species Awareness Program (Asap), «Entrambe le check-list ci mostrano un paese caratterizzato da una biodiversità enorme, testimoniata dalla notevole ricchezza di specie endemiche, che vivono cioè solo nei nostri confini. A preoccupare sono però le minacce a questa biodiversità, prima fra tutte quella delle specie aliene. Nel nostro paese sono almeno 15 i mammiferi (12% delle specie) e 63 i pesci (50% delle specie) introdotti dall'uomo. E i numeri sarebbero decisamente superiori se venissero prese in considerazione anche le specie aliene la cui presenza è sporadica e che non hanno ancora dato vita a popolazioni stabili in natura (23 specie nel caso dei pesci)».

La presenza in natura di mammiferi alieni è spesso dovuta alla fuga o al rilascio di individui tenuti in casa come animali da compagnia. Tra loro troviamo ad esempio lo scoiattolo grigio americano *Sciurus carolinensis*, il tamia siberiano *Eutamias sibiricus* e il procione *Procyon lotor*, tutti ritenuti particolarmente pericolosi per la biodiversità nativa e pertanto inseriti nella lista delle specie di rilevanza unionale (ai sensi del Regolamento UE 1143/14). Altri mammiferi sono stati introdotti per motivi venatori, come il silvilago *Sylvilagus floridanus*, o il cervo sika *Cervus nippon*, o perché un tempo sfruttati commercialmente per la loro pelliccia, come il visone americano *Neovison vison* e la nutria *Myocastor coypus*. Molte specie arrivano con le merci importate, o utilizzando semplicemente i nostri mezzi di trasporto.

Per quanto riguarda i pesci, gran parte delle introduzioni è riconducibile all'attività di pesca sportiva, come nel caso forse più noto, quello del siluro europeo *Silurus glanis*; ma sono segnalate anche introduzioni da parte di acquariofili, come nel caso del guppy *Poecilia reticulata* o dei portaspada *Xiphophorus helleri*, e addirittura introduzioni a scopo di lotta biologica (alle zanzare!), come nel caso delle gambusie *Gambusia holbrooki* e *Gambusia affinis*.

Andrea Monaco, zoologo dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), tra i responsabili del Progetto Life Asap, ricorda: «Che le specie aliene invasive fossero una grande minaccia per il nostro enorme patrimonio di biodiversità, e in particolare per gli ambienti di acqua dolce, era risaputo, ma vedere i dati aggiornati e rendersi conto che la situazione peggiora col tempo è desolante. Pensate che dobbiamo affrontare una serie di specie aliene che non sono state ancora affrontate».



Specie aliene in Italia: i nuovi dati e l' incognita del Covid-19

Asap: «Su 123 specie di mammiferi, una su 8 è aliena. Su 127 specie di pesci d' acqua dolce lo è una su due» [9 Aprile 2020] Le nuove check-list dei pesci d' acqua dolce e dei mammiferi italiani, recentemente pubblicate nello studio 'Mammals of Italy: an unionale checklist' pubblicato su Hystrix e nell' altro mammiferi sono stati introdotti per motivi venatori, studio 'Check-list dell' ittiofauna delle acque dolci come il silvilago *Sylvilagus floridanus* , o il cervo sika italiane' sull' Italian Journal of Freshwater Ichthyology *Cervus nippon*, o perché un tempo sfruttati, confermano l' invasione delle specie aliene nel nostro Paese: «Tra le 123 specie di mammiferi presenti, una su 8 è aliena; tra i pesci d' acqua dolce (127 specie) addirittura lo è una su due», sottolinea lo staff del Life Asap che aggiunge: «Non è certo una sorpresa, ma questi numeri evidenziano e confermano l' entità del danno al nostro patrimonio di biodiversità e i rischi per la nostra salute e la nostra economia. Proprio nell' anno in cui la cimice asiatica, secondo le stime di Coldiretti, ha provocato oltre 300 milioni di euro di danni alla frutticoltura in tutto il Nord Italia». Alla prima lista pubblicata su Hystrix ha lavorato un team di 21 zoologi coordinati dall' Associazione Teriologica Italiana (ATI), che ha catalogato 123 specie di mammiferi, 114 terrestri e 9 marini, la più grande biodiversità in fatto di mammiferi del Mediterraneo e una delle più grandi di tutta Europa. La seconda lista pubblicata sull' Italian Journal of Freshwater Ichthyology è il frutto del lavoro di 16 ittiologi dell' Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci (AIAD) che hanno descritto 127 specie di pesci d' acqua dolce, 123 pesci ossei e 4 ciclostomi (le lamprede). Secondo i ricercatori del Life Alien Species Awareness Program (Asap), «Entrambe le check-list ci mostrano un paese caratterizzato da una biodiversità enorme, testimoniata dalla notevole ricchezza di specie endemiche, che vivono cioè solo nei nostri confini. A preoccupare sono però le minacce a questa biodiversità, prima fra tutte quella delle specie aliene. Nel nostro paese sono almeno 15 i mammiferi (12% delle specie) e 63 i pesci (50% delle specie) introdotti dall' uomo. E i numeri sarebbero decisamente superiori se venissero prese in considerazione anche le specie aliene la cui presenza è sporadica e che non hanno ancora dato vita a popolazioni stabili in natura (23 specie nel caso dei pesci)». La presenza in natura di mammiferi alieni è spesso dovuta alla fuga o al rilascio di individui tenuti in casa come animali da compagnia. Tra loro troviamo ad esempio lo scoiattolo grigio americano

Sciurus carolinensis , il tamia siberiano *Eutamias sibiricus* e il procione *Procyon lotor* , tutti ritenuti particolarmente pericolosi per la biodiversità nativa e pertanto inseriti nella lista delle specie di rilevanza (ai sensi del Regolamento UE 1143/14). Altri annotated sono stati introdotti per motivi venatori, studio 'Check-list dell' ittiofauna delle acque dolci come il silvilago *Sylvilagus floridanus* , o il cervo sika italiane' sull' Italian Journal of Freshwater Ichthyology *Cervus nippon*, o perché un tempo sfruttati commercialmente per la loro pelliccia, come il visone americano *Neovison vison* e la nutria *Myocastor copypus* . Molte specie arrivano con le merci importate, o utilizzando semplicemente i nostri mezzi di trasporto. Per quanto riguarda i pesci, gran parte delle introduzioni è riconducibile all' attività di pesca sportiva, come nel caso forse più noto, quello del siluro europeo *Silurus glanis* ; ma sono segnalate anche introduzioni da parte di acquariofili, come nel caso dei guppy *Poecilia reticulata* o dei portaspada *Xiphophorus helleri* , e addirittura introduzioni a scopo di lotta biologica (alle zanzare!), come nel caso delle gambusie *Gambusia holbrooki* e *Gambusia affinis* . Andrea Monaco, zoologo dell' Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), tra i responsabili del Progetto Life Asap, ricorda: «Che le specie aliene invasive fossero una grande minaccia per il nostro enorme patrimonio di biodiversità, e in particolare per gli ambienti di acqua dolce, era risaputo, ma vedere i dati aggiornati e rendersi conto che la situazione peggiora col tempo è desolante. Questi dati dovrebbero allarmare tutti, non solo gli specialisti, e spingerci subito a cambiare i nostri comportamenti per invertire la tendenza. Questo periodo di isolamento che stiamo vivendo apre scenari imprevedibili anche per la presenza di specie aliene sul nostro territorio. Pensiamo ad esempio agli spazi, soprattutto urbani e periurbani, che sono diventati disponibili per la fauna perché temporaneamente non occupati dall' uomo, o anche alla potenziale riduzione delle nuove introduzioni di specie aliene conseguente alla riduzione di circolazione delle merci e dei passeggeri su scala globale. Se la brusca diminuzione degli spostamenti avrà conseguenze sulla distribuzione delle specie aliene potremo valutarlo solo a posteriori. Quello che preoccupa è che con le misure anti Covid 19 si sono arrestate anche le attività di controllo e limitazione della diffusione di queste specie». A Legambiente, che partecipa al Life Asap, concludono: «La

situazione evidenziata dalle nuove check-list dei mammiferi e dei pesci d' acqua dolce italiani ci dovrebbe rendere consapevoli dell' enorme ricchezza che caratterizza la fauna del nostro paese e spingerci ad agire per 'alleggerire la nostra impronta', riducendo le minacce, prima fra tutti quella delle specie aliene invasive, che noi stessi stiamo portando ad una biodiversità unica e irripetibile».

tuttogreen

ATTUALITÀ

APPROFONDIMENTI

GREEN ECONOMY

FOCUS

IDEE VERDI

IL CASO

INCHIESTA

SOCIETÀ

SOSTENIBILI

ANNA FRANCHI

PUBBLICATO IL
10 Marzo 2020

Le specie aliene invadono le città. A rischio la biodiversità

“Click, alieni in città!”. Ecco i vincitori del contest fotografico lanciato dal progetto europeo Life ASAP per sensibilizzare i cittadini sul problema delle specie invasive



Sono più di **tremila** le **specie aliene presenti nei nostri territori**, e circa quattrocento sono considerate invasive: piante e animali di origine alloctona che **mettono a rischio la biodiversità degli ecosistemi**. Il fenomeno è ancora poco noto, ma in realtà molte di queste specie esotiche si sono insediate nelle nostre aree urbane. Per dare risalto al problema il

ARTICOLI CORRELATI

[Lisbona, capitale verde europea](#)[Fotovoltaico, i dieci possibili sc](#)
[Huawei](#)[La terribile equazione dei disa](#)

TOPNEWS - PRIMO PIANO

[Ripetitori telefonici dati alle fian](#)
["Il 5G causa il coronavirus"](#)[Come organizzare un periodo d'](#)
[Ecco i consigli del cosmonauta](#)[Covid-19 in Italia: contagiato il 4](#)
[popolazione](#)

TUTTI I VIDEO



Le specie aliene invadono le città. A rischio la biodiversità

'Click, alieni in città!'. Ecco i vincitori del contest fotografico lanciato dal progetto europeo Life ASAP per sensibilizzare i cittadini sul problema delle specie invasive

Sono più di tremila le specie aliene presenti nei nostri territori, e circa quattrocento sono considerate invasive: piante e animali di origine alloctona che mettono a rischio la biodiversità degli ecosistemi. Il fenomeno è ancora poco noto, ma in realtà molte di queste specie esotiche si sono insediate nelle nostre aree urbane. Per dare risalto al problema il progetto europeo Life ASAP ha lanciato il contest fotografico 'Click, alieni in città!'. In questa seconda edizione le specie aliene animali occupano i primi tre gradini del podio della classifica. Una bombice dell'ailanto, un parrocchetto dal collare e una minilepre sono le specie aliene protagoniste degli scatti fotografici che si sono aggiudicati i premi. Life ASAP, arrivato al terzo anno di attività, è nato per informare e sensibilizzare i cittadini sul problema delle specie aliene invasive ovvero piante e animali importati dall'uomo, volontariamente o involontariamente, dai loro luoghi d'origine nel nostro paese. Una diffusione di centinaia di specie che mette a serio rischio la biodiversità dei nostri ecosistemi oltre a causare ingenti danni sotto il profilo socio-economico. Secondo l'ISPRA, l'invasione delle specie aliene è tra le prime cause di perdita della biodiversità autoctona e dell'estinzione di animali. E proprio per dare prova di quanto le specie aliene siano diffuse nel nostro paese, che attraverso il contest 'Click, alieni in città!' il team di Life ASAP ha lanciato la sfida ai partecipanti: fotografare una specie aliena, vegetale o animale, nel contesto urbano. Il concorso fotografico si è chiuso lo scorso 31 dicembre e le immagini sono passate all'esame della giuria composta da un rappresentante per ogni partner di progetto, da fotografi e giornalisti professionisti. Il primo premio, un iPad Air 256 GB Wi-Fi, andrà a Luca Ghezzi, autore dello scatto che ritrae una bombice dell'ailanto (*Samia cynthia*) nel comune di Cassano d'Adda a Milano. La farfalla dalla grande apertura alare e dal colore bruno con sfumature verde e giallo, originaria dell'Estremo Oriente e introdotta in Europa alla fine dell'Ottocento come alternativa al baco da seta, ha ottenuto il maggior numero di voti dalla commissione giudicatrice. Questa specie esotica si è diffusa nelle aree urbane di pari passo ad un'altra specie alloctona, l'ailanto. Le foglie di questa pianta sono l'alimento di nutrizione principale per il bruco della

bombice. Al secondo posto si è classificato Tommaso Lonzar che ha immortalato con la sua fotocamera un parrocchetto dal collare (*Psittacula krameri*) nell'insolito scenario di una Roma innevata. Una rarità che gli consentirà di ricevere una Action camera Go Pro Hero6 Black. Infine il terzo premio, un trolley fotografico Lowepro Pro Runner Roller x450 AW II 3, sarà consegnato a Giacomo Mattion, abile nel fotografare un silvilago orientale o minilepre (*Sylvilagus floridanus*) all'interno del parco Boscoincittà a Milano. Nelle prossime settimane le prime 20 foto in classifica saranno esposte in una mostra e pubblicate sul sito web e i social network dedicati al progetto Life ASAP. 'Dopo il successo della prima edizione abbiamo scelto di replicare il contest fotografico per coinvolgere la cittadinanza e sensibilizzarla sul problema delle specie aliene invasive, una minaccia per la biodiversità. Arrestare la diffusione delle specie aliene invasive e contribuire alla riduzione dei rischi sociali, economici e sanitari che ne derivano, infatti, è possibile solo attraverso l'impegno e la consapevolezza', dichiara Stefano Di Marco, coordinatore di progetto per Legambiente. Life ASAP (Alien Species Awareness Program), che ha tra i suoi scopi quello di aumentare la consapevolezza dei cittadini sulla minaccia delle specie aliene invasive e favorire una migliore prevenzione e una più efficace gestione del problema, è cofinanziato dalla Commissione Europea nel quadro del programma finanziario Life; coordinatore del progetto è ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale); partner beneficiari sono Legambiente, Federparchi, Regione Lazio, Università di Cagliari, Nemo S.r.l, Tic Media Art; altri cofinanziatori sono il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e i parchi nazionali dell'Arcipelago Toscano, dell'Aspromonte, del Gran Paradiso e dell'Appennino Lucano, Val D'Agri e Lagonegrese.

VERTENZE & CAMPAGNE | fotografia



Scatto agli invasori

Una bombice dell'ailanto, un parrocchetto dal collare e una minilepre sono i protagonisti delle foto vincitrici del contest "Click, alieni in città!" del progetto Life Asap contro le specie invasive

di Raffaele Cava

Farfalle, pappagalli, scoiattoli e piante dai colori insoliti quanto affascinanti. Sono specie vegetali e animali spesso importate dall'uomo dai loro Paesi d'origine per diversi scopi, che si sono diffuse in altri habitat al punto da minacciarne la biodiversità. Le specie aliene invasive hanno occupato spazi nelle nostre città tanto da mettere all'angolo, fino alla soglia del rischio estinzione, decine di specie vegetali e animali autoctone. L'impatto di questa "invasione", che conta più di tremila specie solo in Italia, si fa sentire anche sulla sfera socioeconomica: gli esperti quantificano le perdite in 12 miliardi di euro nella sola Unione Europea.

Messa a fuoco

L'esponentiale diffusione delle specie aliene (+96% negli ultimi 30 anni) non corrisponde, purtroppo, al livello di consapevolezza della cittadinanza. Su questo fronte lavora da tre anni il team del progetto europeo "Life Asap", di cui è partner anche Legambiente. Per aumentare il grado di conoscenza e sensibilizzare cittadinanza, studenti e istituzioni

VERTENZE & CAMPAGNE | fotografia

LE FOTO
PREMIATE

1. Bombice dell'ailanto, autore Luca Ghezzi.
2. Parrocchetto dal collare, autore Tommaso Lonzar.
3. Silvilago orientale, autore Giacomo Mattion.

sono diverse le azioni messe in campo, l'ultima in ordine di tempo è il lancio di un contest fotografico. Con "Click, alieni in città" Life Asap ha invitato i partecipanti a fotografare una specie aliena, vegetale o animale in ambiente urbano. Giunto quest'anno alla sua seconda edizione, il contest è stato vinto dalla foto di una bombice dell'ailanto scattata da Luca Ghezzi a Cassano d'Adda, Milano. La farfalla dalla grande apertura alare e dal colore bruno, con sfumature verdi e gialle, originaria dell'Estremo Oriente e introdotta in Europa alla fine dell'Ottocento come alternativa al baco da seta, si è diffusa nelle aree urbane di pari passo a un'altra specie alloctona, l'ailanto. Le foglie di questa pianta sono infatti l'alimento di

nutrizione principale per il bruco della bombice. «Durante le mie passeggiate ho notato la presenza di tanti bozzoli e, incuriosito, sono tornato sul posto più volte per osservare la nascita delle farfalle - racconta Luca Ghezzi, dottore in Scienze naturali con l'amore per piante e animali - A settembre scorso mi sono imbattuto in questo esemplare adagiato su una foglia e ho scattato la foto che mi ha fatto vincere il contest».

Ospiti in giardino

Al secondo posto si è classificato Tommaso Lonzar, che ha immortalato con la sua fotocamera un parrocchetto dal collare (*Psittacula krameri*) nell'insolito scenario di una Roma innevata nel febbraio del 2018. «Ero nel giardino di casa insieme alla mia famiglia per godermi la nevicata - spiega Tommaso, con la passione per le foto naturalistiche - All'improvviso ho visto il pappagallo adagiarsi sul nostro albero di melograno. È un tipo di uccello sviluppatosi in un clima tropicale ma capace di adattarsi a temperature rigide e variabili. Ormai il parrocchetto, così come altre specie aliene, è una costante per la nostra città».

Lepre in mostra

Il terzo premio se l'è infine aggiudicato Giacomo Mattion, abile nel fotografare un silvilago orientale o minilepre (*Sylvilagus floridanus*) all'interno di un parco milanese. «Ho scattato la foto lo scorso mese di ottobre al parco Boscoincittà, dove ci sono diverse specie aliene. Dopo essermi appostato nei pressi di una tana - dice Giacomo Mattion, studente di Scienze naturali - ho notato la minilepre intenta a ripulirsi. La scena, condita dai colori autunnali e dalla luce del tramonto, ha catturato subito la mia attenzione. In generale a Milano, nei parchi, sono molto diffuse le specie esotiche: oltre a nutrie, gamberi della Louisiana e parrocchetti dal collare, la specie più diffusa è sicuramente lo scoiattolo grigio, che ha praticamente soppiantato lo scoiattolo rosso». Nelle prossime settimane le prime venti foto in classifica saranno esposte in una mostra e pubblicate sul sito web e i social network dedicati al progetto Life Asap. ●